



Comune di Rho
Piazza Visconti, 23
20017 RHO (MI)
<http://www.comune.rho.mi.it>

-

DATI DEL PROTOCOLLO GENERALE



c_h264 - - 1 - 2024-05-23 - 0033691

RHO

Codice Amministrazione: **c_h264**

Numero di Protocollo: **0033691**

Data del Protocollo: **giovedì 23 maggio 2024**

Classificazione: **1 - 6 - 0**

Fascicolo: **2024 / 20**

Oggetto: **VERBALE SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 MARZO 2024**

MITTENTE:

SEGRETARIO GENERALE

PIAZZA VISCONTI 23

20017 RHO

Note:

Copia cartacea ai sensi dell'art. 3 bis commi 4 bis e 4 ter d.lgs. n.82/2005 di originale informatico conservato negli archivi del Comune di Rho.

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 del d.lgs. n.82/2005.

A norma dell'art. 3 del d.lgs. n.39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

MATTEO BOTTARI in data 23/05/2024

Calogero Fabrizio Mancarella in data 23/05/2024



VERBALE

DI

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA

DEL 13 MARZO 2024

COMUNE DI RHO

SEDUTA CONSILIARE DEL 13 MARZO 2024

Ore 21.10

Presiede la seduta il Presidente, Sig. Calogero Fabrizio Mancarella.

Assiste il Vice Segretario Generale, Dott.ssa Emanuela Marcoccia.

Presidente Mancarella

Consiglieri e consigliere, buonasera. Buonasera, signor Sindaco, membri della Giunta. Buonasera al pubblico che ci segue in aula e al pubblico che ci segue da casa.

Prima di iniziare le interrogazioni, do i nomi degli assenti giustificati: Varasi, Giussani, Rizzo e Forloni. Mentre il consigliere Scarlino mi ha detto che arriverà un attimo in ritardo.

PUNTO N. 1

**INTERROGAZIONE (PROT. N. 76944, DEL 23/11/2023)
PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FRATELLI D'ITALIA,
RELATIVAMENTE ALLO STATO DI DEGRADO DELLE PALESTRE, IN
DISPONIBILITÀ DI CITTÀ METROPOLITANA, IN ORARIO EXTRA
SCOLASTICO.**

Presidente Mancarella

Iniziamo l'ora delle interrogazioni.

Relaziona il consigliere Recalcati. Prego, consigliere.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Do lettura dell'interrogazione di questa sera, la prima presentata da noi.

Con delibera n. 228, del 27 ottobre 2022 è stato siglato un nuovo accordo di collaborazione tra Città Metropolitana e comune di Rho per l'utilizzo delle palestre scolastiche in disponibilità di Città Metropolitana in orario extra didattico, per gli anni sportivi 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025 e 2025/2026, e sancisce i seguenti punti principali: 1. disponibilità delle palestre scolastiche in orario extra didattico, previa interlocuzione con le dirigenze scolastiche; 2. l'Amministrazione comunale gestisce direttamente le assegnazioni e le interlocuzioni con le associazioni sportive; 3.

L'Amministrazione comunale rimborsa integralmente a Città metropolitana di Milano gli oneri per le utenze, quindi il riscaldamento, l'energia elettrica e l'acqua, limitatamente alla quota parte relativa ai periodi e alle ore di utilizzo sportivo delle strutture; 4. l'Amministrazione comunale dovrà garantire, tramite le stesse associazioni sportive o altri soggetti incaricati, la pulizia, la manutenzione delle attrezzature e il servizio di sorveglianza durante lo svolgimento delle attività sportive negli spazi oggetto di utilizzo.

All'articolo 4 del predetto accordo di collaborazione si specifica che la Città metropolitana concede in uso, nello stato di fatto in cui si trovano, al comune di Rho, le seguenti strutture sportive scolastiche di pertinenza degli istituti: Istituto Majorana, ubicato in via Ratti, a fronte del costo orario pari a 40,30 euro, esclusi dell'Iva al 22% e quella dell'Istituto Mattei, ubicato in via Padre Vaiani 18, a fronte di un costo orario pari a 53,56 euro.

Secondo quanto stabilito all'articolo 5 del predetto accordo, il comune di Rho si impegna a gestire, con criteri e politiche tariffarie autonomamente individuate, ogni rapporto con le società sportive fruitrici del servizio, in tal senso sarà il comune di Rho, quale fornitore del servizio, ad introitare le tariffe per l'utilizzo degli impianti.

Rilevato che la spesa complessiva a carico dell'Amministrazione comunale è stimata in 382.400 euro, suddivisi per un periodo a costo, per il 2022 di 40.500 euro e per i 2023 di 95.600 euro, per il 2024 95.600 euro, 2025 95.600 euro, per il 2026 per 55.100 euro.

Rilevato che secondo quanto denunciato dalla stampa locale, lo stato delle strutture di proprietà di Città Metropolitana oggetto dell'accordo è fatiscente e nemmeno adeguato alla disputa di competizioni sportive ufficiali.

Tutto ciò premesso e rilevato, si domanda al Sindaco e all'Assessore competente quali iniziative sono state poste in essere dalla Giunta nei confronti di Città Metropolitana di fronte alle criticità in termini di stato di utilizzo delle strutture oggetto dell'accordo e anche se è possibile effettuare gli interventi, ordinari e straordinari, previsti nelle modalità dell'articolo 6 dell'accordo.

Vi ringrazio. È un tema importante, dove è importante che l'istituzione, comune di Rho faccia la sua parte anche nei confronti di altri enti.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Risponde l'assessore Borghetti. Prego, assessore.

Assessore Borghetti

Grazie per la domanda. Sono particolarmente stanca, quindi spero di rispondere in maniera abbastanza politica, perché, fosse per me e fosse per la maggior parte delle società sportive di Rho, non vorremmo allenarci nelle palestre di Città metropolitana. Chiedono

tantissimi soldi, le strutture non sono delle migliori, ma non abbiamo alternative. Quindi fra rinunciare agli allenamenti e allenarci in palestre che, ripeto, non sono delle migliori e non sono adatte, come diceva lei, alle competizioni, ma quello lo sapevamo, nessuna società sportiva poi utilizza le palestre delle scuole per le competizioni più alte.

Purtroppo abbiamo bisogno di quelle palestre. Non sono di nostra proprietà. Non faccio nomi e faccio esempi vaghi, ma non pensate che sia facile gestire palestre in mano alle scuole. Uno, noi le chiediamo a inizio settembre, i presidi non ce le danno mai a inizio settembre, perché devono fare il consiglio d'istituto e quindi noi perdiamo almeno tre settimane di allenamento, per arrivare a poter entrare nelle palestre. Spesso veniamo accusati di rompere le macchinette, le porte. L'ultima volta ci è stato detto che delle bambine, che fanno danza, di cinque anni, avevano divelto le macchinette delle merendine. Non gli alunni della scuola, le bambine in tutù di cinque anni. Quindi per noi è una lotta quotidiana. È altissimo l'importo. Ci dicono: o così o niente.

Io alla fine dico che sono contenta di usarle, perché vuol dire che Rho ha tante società sportive e funziona lo sport a Rho, è tutto vero, ma l'articolo ci permette di intervenire laddove ci sia una mancanza di risposta da parte di Città Metropolitana. Se noi segnaliamo, non so, che non c'è il riscaldamento e Città metropolitana non ci dà risposte sulla mancanza di riscaldamento, sto facendo adesso un esempio, allora noi possiamo dire che procediamo noi con la riparazione e poi la spesa verrà decurtata dall'importo che dobbiamo pagare. Ma, quando noi facciamo le segnalazioni, Città Metropolitana ci risponde, i tempi sono veloci, sono i tempi di tutti gli uffici tecnici sinceramente, e laddove ci sono stati, l'anno scorso, dei momenti in cui anche loro sembravano troppo presi, ci hanno detto "se volete farlo voi", poi la cosa è rientrata e l'hanno fatto loro.

Quindi è tutto vero, le palestre non sono delle migliori, non si può fare competizione, chiedono un sacco di soldi. Non abbiamo alternative. Io più che litigare spesso ho una serie di email in cui chiediamo risposte più celeri, robe più celeri, è tutto scritto, ma preferisco far allenare le società sportive di Rho e quindi è questa. Cosa possiamo fare? Sicuramente continuare a scrivere a Città Metropolitana, come stiamo facendo. Sicuramente continuare a scrivere ai presidi, come stiamo facendo. Io ho un'infinità di email mandate, in cui segnalo, chiedo risposte in tempi brevi e tutto; purtroppo, non essendo beni di nostra proprietà, anche noi dobbiamo rispettare, come da contratto, delle procedure. Spero che un giorno Rho abbia talmente tante palestre da non aver più bisogno di quelle di Città Metropolitana. Difficile. Molto difficile.

Presidente Mancarella

Grazie, assessore. Consigliere Recalcati, prego.

Consigliere Recalcati

Ringrazio anch'io l'assessore per la spiegazione, quantomeno, di questo punto. Dopo di che mi pare di capire che, come dirò, il politico può fare ben poco, quindi magari ci riserviamo anche di portare questa interrogazione direttamente a Città Metropolitana, anche giusto per capire quale sia questo stato di degrado di queste palestre, quindi anche proprio per intervenire.

Presidente Mancarella

Ti do la parola, prego.

Assessore Borghetti

Un conto è dire che non sono idonee a competizioni di campionato, un conto è dire che abbiamo avuto problemi sulle luci, sul riscaldamento e che i tempi per ripristinare il riscaldamento o ripristinare le luci sono stati lunghi e abbiamo dovuto sollecitare più volte l'intervento, un conto è dire che sono in una situazione di degrado, perché ad oggi nessuna società sportiva mi ha mai segnalato, e io le assicuro che le sento quotidianamente, che c'è una situazione di degrado, che non permette l'allenamento. Sono due cose diverse.

Quindi, che i tempi siano lunghi, che ce le diano tardi, ma questa non è colpa di Città Metropolitana, è colpa dei presidi; che a volte io abbia dei problemi a relazionarmi con i presidi e non con Città Metropolitana è vero, ma situazioni di degrado io non ho una sola email di nessuna società sportiva che parla di degrado però. Quindi volevo precisare questo.

Presidente Mancarella

Grazie per la precisazione. Il consigliere Recalcati voleva concludere, prego.

Consigliere Recalcati

Io vado in conclusione, solo per dire che tutto questo intervento di questa sera, adesso oltre alla spiegazione dell'assessore, che comunque fa anche un pochino di chiarezza su questa situazione, io e il mio collega quando abbiamo proposto questa interrogazione, comunque ci basiamo sulle fonti stampa, quindi abbiamo appreso e quindi deciso di portare avanti questa interrogazione, proprio per cercare di capire quale sia la situazione. Quindi, se da parte di Città Metropolitana non c'è l'impegno di mantenere queste strutture, noi, come dicevo prima, ci riserviamo di portare questa segnalazione direttamente anche in Città metropolitana, ma a vantaggio di tutti noi, di noi come istituzione rhodense e di tutti i fruitori di queste palestre. Quindi è un punto in più per chi le vive e per chi cerca di mantenerle nel migliore dei modi.

PUNTO N. 2

INTERROGAZIONE (PROT. N. 1348, DEL 08/01/2024) PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE DELLA LEGA IN MERITO AGLI AGGIORNAMENTI SUL PIANO DI ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Continuiamo con la seconda interrogazione. Prego, consigliere Colombo.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Illustro brevemente l'interrogazione. Il 25 ottobre tutti ci ricorderemo che in Consiglio comunale di Rho abbiamo votato all'unanimità una mozione che abbiamo presentato noi come gruppo consiliare della Lega, che è stato oggetto di emendamenti, che hanno sicuramente arricchito il testo e impegnato l'Amministrazione comunale a incoraggiare l'azione di abbattimento delle barriere architettoniche, con mappature e anche un'attenzione alle segnalazioni e alla digitalizzazione nel poter ricevere segnalazioni di impedimenti al movimento.

Tra quegli impegni che abbiamo condiviso anche con la Maggioranza, c'era quello di attivare un portale di segnalazioni, nel quale i cittadini potessero avvisare della presenza di barriere architettoniche, di un servizio informatico per avvisare della presenza di barriere architettoniche temporanee, di attivare, di fare valutazioni per attivare la piattaforma Cude e di interloquire con la Consulta dei quartieri e delle frazioni per la raccolta delle segnalazioni.

Chiediamo quindi con questa interrogazione quali azioni sono state intraprese in questi mesi e quanto tempo dovremo attendere per capire se ci sono stati degli aggiornamenti, dato che non ho aggiornamenti da questo punto di vista, non ho visto comunicazioni particolari da parte dell'amministrazione su questo tema per quelli che possono essere dei servizi implementati, e avere una risposta comunque ai tanti cittadini che, sia da questa parte ma, come abbiamo visto l'ultimo Consiglio comunale, anche dalla parte della Maggioranza comunque ci tengono a sottolineare quanto sia importante risolvere alcune situazioni politiche che purtroppo si presentano anche per ragioni naturali di uso e consumo di quelle che sono le strade, i marciapiedi e le varie situazioni stradali che possiamo e abbiamo tutti in mente, e possiamo immaginare.

Spero ci sia una risposta precisa e puntuale, perché l'impegno che ci siamo presi tutti penso sia importante, era condiviso ed è quello innanzitutto di lavorare per l'inclusione delle persone che hanno difficoltà a muoversi, che non sono solamente persone diversamente

abili, ma sono persone o che sono momentaneamente con stampelle o anche in carrozzina, oppure semplicemente sono i nostri nonni, i nostri papà, i nostri amici che hanno qualche primavera in più di noi, un'attenzione in più da parte di tutti su questo tema penso sia importante, così come non solo l'attenzione ma anche un impegno concreto, come avevamo condiviso nel Consiglio comunale del 25 ottobre.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Do la parola all'assessore Giro. Prego, assessore.

Assessore Giro

Grazie. Confermo l'interesse e l'importanza di attuare questi interventi di rimozione delle barriere architettoniche, un impegno che viene portato avanti a 360 gradi e che è trasversale a tutti i progetti che sono in partenza e tutti i cantieri che si stanno avviando, sia sugli edifici che sugli spazi pubblici. Il tema dell'accessibilità è centrale in tutti questi progetti, quindi vedrà sicuramente un miglioramento della nostra città da questo punto di vista.

Rispetto poi ai punti della mozione, rispetto alla parte di segnalazioni sul portale Comuni-Chiamo, abbiamo interloquito con il gestore del servizio per vedere se fosse possibile incrementare una voce dedicata a questo tema, però questo non è previsto al momento dalla struttura dell'applicazione. Quindi è sempre possibile fare la segnalazione su Comuni-Chiamo, se si tratta di pavimentazioni stradali in quella sezione, se si tratta di edifici nella parte di edifici, eccetera. Mentre la parte della email, quella potrà essere attivata a breve, perché è una cosa più semplice. E comunque le segnalazioni poi arrivano in forme diverse, perché chi non può o non utilizza Comuni-Chiamo o anche chi non utilizza l'email e fa una segnalazione sia via telefono che direttamente al Quic, viene sempre registrata e poi riportata all'ufficio di riferimento. Non esiste un ufficio barriere architettoniche, ma a seconda poi della tipologia di intervento viene indirizzato o alla parte di lavori pubblici, strade, parchi, piazze, oppure alla parte relativa agli edifici, a seconda di quello di cui stiamo parlando. Quindi, da questo punto di vista, si sta andando avanti.

Rispetto ai cantieri, come avevamo detto in Consiglio comunale, c'è un'attenzione a sensibilizzare le imprese, perché effettivamente prestino attenzione nel muovere i cantieri, anche se questo non è sempre semplice da attuare e non sempre le aziende, poi le imprese sono così attente a questo tema.

Riguardo alla piattaforma Cude, anche su questo ci stiamo lavorando e sicuramente vi porterò degli aggiornamenti. Non ho dei tempi precisi da darvi su questa cosa, però rispetto al tema barriere architettoniche e accessibilità, il lavoro va avanti, soprattutto con gli strumenti di pianificazione, della parte mobilità perlomeno, sia

del Pgtu che del Pums, che abbiamo avviato da inizio anno praticamente. Quindi, anche a livello di pianificazione, di visione complessiva della città sul fronte mobilità, questa attenzione si sta portando avanti.

Giusto, la Consulta. Con la Consulta io ho avuto diverse interlocuzioni con i gruppi dei vari quartieri, non con tutti ancora ma con alcuni. Devo dire che le segnalazioni sono state più incentrate sul tema delle manutenzioni che non su barriere, cioè tipo "qui non c'è il passaggio da un marciapiede all'altro". Al momento non mi hanno ancora portato all'attenzione questo tipo di segnalazioni, ma più questioni di carattere di manutenzione marciapiedi, buche, soprattutto tutto il tema della fibra, che adesso, tra l'altro, avrete notato che stanno aprendo finalmente i cantieri per i ripristini definitivi e quindi un pezzo di problema dovrebbe rientrare nelle prossime settimane, grazie al riavvio dei lavori della fibra.

Presidente Mancarella

Grazie, assessora. Il consigliere Colombo per una breve replica.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Ovviamente in quattro mesi non posso ritenermi soddisfatto che l'amministrazione non abbia attivato quello che era un servizio email abbastanza semplice da poter creare e mettere a disposizione dei cittadini. Bene che ci sia un coinvolgimento con la Consulta e i gruppi di quartiere, che era stato un po' oggetto di valutazione all'interno della discussione nella modifica degli emendamenti.

Vi invito veramente a prendere con ancora più attenzione questo tema e questo invito lo faccio anche ai consiglieri colleghi della maggioranza a incoraggiare i vostri amministratori a prendere ancora più a cuore la questione, qualora non riteniate soddisfacente quello che è stato fatto fin qui. Vi ringrazio.

PUNTO N. 3

INTERROGAZIONE (PROT. N. 5670, DEL 25/01/2024) PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE DELLA LEGA IN MERITO ALLA MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLA CITTÀ DI RHO.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno.

Interviene il consigliere Colombo. Prego, consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. L'interrogazione è suddivisa per punti e cerco di andare molto con ordine.

I punti di sosta dotati di colonnine di ricarica sono in continuo aumento, di ricarica elettrica, ma i suddetti vengono attivati solo dopo lungo tempo per questioni apparentemente tecniche e burocratiche. Queste colonnine non possono essere ancora apparentemente utilizzate da auto con motore termico, per la presenza poi di una segnaletica di divieto che impedisce, di fatto, il parcheggio, anche se in teoria poi è previsto, perché, finché non è attivata la colonnina, ci è stato risposto all'interrogazione che è possibile parcheggiare. Ma di fatto non vediamo granché di auto in sosta, anche in zone e parcheggi abbastanza importanti per la città.

Rho, poi, era dotata di servizi di car sharing per quanto riguarda ad esempio i monopattini elettrici, che oramai sono forse spariti. Non so se tutte e quattro le aziende si sono allontanate da Rho, ma di fatto l'ultima indicazione che abbiamo letto sulla rassegna stampa, erano tre aziende su quattro che avevano lasciato la città.

Poi abbiamo riposto il tema su quello che è la sosta gratuita dei quindici minuti, che ho portato forse in Consiglio comunale adesso per la terza, quarta volta, per cui veramente non capisco l'insistenza a non inserire un'indicazione chiara per poter usufruire di questa opportunità.

Nella nostra interrogazione portiamo anche l'attenzione su quelle che erano delle iniziative dichiarate da parte della Giunta, che erano ad esempio quelle dei corsi nelle scuole per il corretto utilizzo dei monopattini o, alla risposta che ci è stata data, di valutare anche l'opportunità di coprire quella che era la segnaletica un po' fuorviante per quanto riguarda i parcheggi a ricarica elettrica.

C'era anche un punto, che abbiamo visto con particolare interesse e curiosità, che era la sperimentazione dei trenta minuti gratuiti nei parcheggi a pagamento in città, tramite iscrizione all'app di Gestopark, e nella nostra interrogazione, alla luce di queste osservazioni, valutazioni e segnalazioni, volevamo capire se l'amministrazione voleva migliorare quella che era l'informazione per quanto riguarda il posizionamento delle colonnine di ricarica finché non sono operative, per consentire di fatto un parcheggio ai motori anche a diesel o benzina; quali iniziative nel concreto stiamo pensando per potenziare la mobilità sostenibile, visto che nell'ultimo periodo alcune aziende di bike sharing hanno lasciato la città; una valutazione poi sull'impatto dei monopattini sulla viabilità cittadina o comunque in complesso se hanno portato un miglioramento in questi anni, per capire se anche strategicamente in futuro vediamo questa soluzione come utile; quali corsi di educazione stradale sono stati fatti con i monopattini e quali esiti ha avuto questo servizio Kiss and ride con iscrizione, per capire se è una soluzione, una sperimentazione che può essere utile anche alla luce dei lavori nel centro.

Ci tengo a sottolineare che il tema della mobilità sostenibile non è un mantra, non è un tema, ma, se è veramente portare un arricchimento alla città, ben venga. Su alcune scelte siamo scettici e aspettiamo una relazione con questa risposta da parte dell'amministrazione su alcuni punti chiave da parte dell'amministrazione nelle sue scelte per la mobilità sostenibile.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Do la parola all'assessore Giro per la risposta. Prego, assessore.

Assessore Giro

Grazie. Provo ad andare più in ordine, di seguire un po' l'ordine della mozione, perché sono tanti punti, anche molto diversi tra loro e cerchiamo di affrontarli tutti.

Per quanto riguarda il tema della delle colonnine, come già ho risposto a un'interrogazione scritta o in Consiglio comunale, non mi ricordo più, comunque le colonnine, la nostra parte di iter autorizzativo è stata conclusa, il problema è la fornitura di energia, che non è un problema che riguarda il comune di Rho, ma che riguarda purtroppo tutta la zona. Per cui recentemente i Sindaci, tra cui anche il nostro Sindaco, hanno chiesto un incontro e hanno portato una serie di segnalazioni - che c'è stato - di problemi al gestore della rete per i tempi di attesa dell'attivazione dei punti. Questo è un problema molto grave anche per attività commerciali, che si trovano ad attendere mesi l'attivazione delle forniture per i loro negozi e le loro attività, e riguarda anche i punti di ricarica delle colonnine; questo incontro è stato un mesetto fa, circa; abbiamo sollecitato ancora su questo tema e, oltre a questo, noi non abbiamo possibilità di agire.

Personalmente vedo che le auto parcheggiano sopra le postazioni di ricarica spente, perché si vede che sono spente, quindi io li vedo spesso occupati e non ho notato questo problema che lei sottopone, e chiaramente nessuno va a dare sanzioni su un punto di ricarica, che è evidentemente spento. Quindi onestamente, sì, si potrebbero coprire, non è bello, perché poi rimangono sempre delle cose di plastica nera, i sacchi neri sopra i cartelli, che poi si rompono. Ricordo quando erano stati messi a un certo punto, sono veramente spiacevoli.

Per cui stiamo puntando all'attivazione di queste colonnine e continueremo a sollecitare il distributore finché questo non venga completato. Anche perché i cittadini chiedono, hanno questa necessità di avere punti di ricarica e spesso ci scrivono chiedendo quando vengono attivate e perché non sono attive, non sono utilizzabili. Questa è la parte colonnine.

Lascio alla fine il tema mobilità sostenibile. Monopattini. Come citava il consigliere, a seguito della nuova gara di gestione del servizio su Milano, tre delle quattro società che erano presenti su Rho hanno rinunciato a gestire il servizio, perché era troppo

onerosa la gestione solo su Rho, senza avere di fianco Milano e quindi tutta la logistica e le operazioni di sistemazione dei monopattini non erano più sostenibili per loro. Una società è ancora attiva e con loro stiamo interloquendo sulla ripresa del servizio, che è stato sospeso in questi mesi per una serie di motivi. Il primo, più importante, è che devono rivedere tutta la flotta per adeguarla alle nuove normative; e non vi nascondo che il governo ha posto delle regole sull'utilizzo dei monopattini un po' uniche nel suo genere in Europa, molto restrittive, che hanno messo in seria difficoltà gli operatori. Questo non ha giovato al mercato del monopattino in sharing e in parte ne subiamo anche noi le conseguenze.

Però adesso le interlocuzioni con l'operatore, che poi è "Voi", sono ancora aperte, è di riprendere il servizio e loro saranno ancora attivi anche su Milano, quindi per loro la cosa è più sostenibile.

Posso darvi qualche dato. Solo la società Voi, che è stata operativa e partita un po' dopo rispetto agli altri, ci aveva mandato i dati dei primi otto mesi di servizio e avevano fatto circa mille chilometri al mese in media, che è una sola società. Quindi, moltiplichiamolo per quattro, più o meno, magari qualcosa di meno, però sono numeri importanti che ci danno la misura di come questo servizio risponda a un'esigenza di spostamenti dell'ultimo miglio cosiddetti, quindi di chi arriva in treno, in autobus e col monopattino riesce ad avvicinarsi al posto di lavoro, alla scuola o al punto dove deve andare. Sono numeri interessanti, perché è una risposta anche questa al tema della mobilità cittadina, e credo sia importante portarla avanti e riavviare il servizio con la società che è rimasta. O, se per qualche motivo non dovesse continuare, riproporremo un nuovo bando per trovare dei nuovi operatori e riattivare il servizio. Perché anche su questo vi dico non mancano le richieste dei cittadini rispetto a ripristinare questo servizio e riattivarlo. Quindi i monopattini li abbiamo visti.

Rispetto ai corsi di educazione stradale, una delle società si era proposta di tenere un paio di laboratori nelle scuole, anche lì si era avviata un'interlocuzione con delle scuole superiori, poi questa cosa non è andata in realtà a buon fine. Però da parte nostra, come Comune, vengono sempre fatti i corsi di educazione stradale con la Polizia locale, che ogni anno interessano tra i 350 e i 400 studenti delle scuole di Rho. Quindi è un'attività che viene portata avanti costantemente e che poi le regole della strada sono le stesse, che uno sia a piedi, in bici o in monopattino, le regole sono sempre quelle. Questa cosa viene portata avanti.

Un altro progetto che si sta mettendo in piedi, però è ancora un po' *in fieri*, ci sono altri progetti su questo fronte che si stanno sviluppando e che potranno portare delle altre opportunità di formazione sulla sicurezza stradale anche per i ragazzi più grandi.

L'ultimo punto, la sosta Kiss and ride. Ne abbiamo già parlato anche in Consiglio comunale, avevo già presentato i dati che ci dicono che il 20 % delle transazioni viene effettuata in modalità Kiss and ride, si era partiti all'inizio con un 15 %, che è cresciuto nel tempo fino ad arrivare al 20, che significa 75 mila transazioni fatte in modalità

Kiss and ride. Quindi mi sembra che il servizio sia più che utilizzato e conosciuto, per cui non capisco in che modo non ci sia un'informazione trasparente, perché i dati ci dicono che è utilizzato e conosciuto.

Non ho invece i dati, e mi impegno a mandarli poi, successivamente, rispetto alla promozione di Natale dei trenta minuti con l'app, che è stato secondo me un esperimento interessante, che potrà essere ripetuto, anche perché l'utilizzo dell'app è anche un miglioramento secondo me dell'utilizzo del servizio in generale.

Sul tema invece della mobilità sostenibile, mi fa piacere che ne parliamo, pur in un contesto di temi anche diversi tra loro e cosa stiamo facendo per potenziare la mobilità sostenibile? Andare avanti con i servizi di sharing, di micromobilità, come i monopattini e le biciclette; stiamo per rinsaldare e rinforzare l'attività di car sharing con l'operatore regionale E-vai, che è una cosa particolare della regione Lombardia, secondo me valida e che porteremo in città con una vettura dedicata per la città di Rho; e ovviamente lavoriamo sulla costruzione di piste ciclabili e di modelli di mobilità che favoriscono la bicicletta, i pedoni e le utenze deboli, che vuol dire lo sviluppo di progetti di Città 30, come quello che stiamo portando avanti a Mazzo con la partecipazione dei cittadini, che devo dire è un percorso molto interessante e stimolante, il Pgtu che arriverà poi anche alla vostra attenzione tra non molto, e i vari progetti che di nuovo interesseranno la nostra città, come la piazza Visconti, come il Biciplan, come i progetti di rigenerazione urbana su Lucernate, che prevedono piste ciclabili, attraversamenti protetti e percorsi per favorire la mobilità sostenibile. Da questo punto di vista direi che le attività che si svolgono sono molte.

Aggiungo anche un'ultima cosa, che non ci vede come attori protagonisti, ma come compagni di viaggio, mettiamola così, che è quello che riguarda la nuova gara del trasporto pubblico locale, che è gestita dall'agenzia del Tpl, che recentemente ha convocato tutti i Comuni, perché nei prossimi mesi dovrebbe effettivamente avviarsi la gara che porterà a un completo rinnovo del servizio, di adeguamento delle linee, dei mezzi, di tutto quello che da anni se ne parla e finalmente sta andando in porto. Questo è un passaggio importante e ovviamente noi facciamo la nostra parte con il supporto tecnico, le osservazioni e seguiamo questo percorso. È un tassello fondamentale per lo sviluppo della mobilità sostenibile, perché, senza un trasporto pubblico efficace, le altre misure rimangono sempre un pochino zoppe.

Presidente Mancarella

Grazie, assessore. Consigliere Colombo, per la replica. Prego, consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Grazie, assessore. Sul tema del Piano della mobilità ci tengo a fare una segnalazione in merito a quello che può

essere un incentivo all'utilizzo dei mezzi pubblici, che è quello di poter dotare, come le metropolitane, di un collegamento dei veicoli col Gps, in modo che le persone, gli utenti che utilizzano questi mezzi possano sapere dei ritardi. Penso in particolare ai ragazzi e agli studenti, questa cosa penso possa essere utile.

Sulle altre risposte vi ringrazio. Attendiamo i dati sulla promozione, perché poi penso che sia anche utile ragionare per capire quanto sia valido il servizio di sosta a pagamento ed eventualmente valutare delle modifiche, degli aggiornamenti per gli anni futuri.

PUNTO N. 4

MOZIONE (PROT. N. 15059, DEL 04/03/2024) PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE DI FORZA ITALIA IN MERITO ALLA REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE IN DIRETTA DELLE SEDUTE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere. Passiamo al quarto punto dell'ora delle interrogazioni e delle mozioni.

Relazona il consigliere Paggiaro. Prego, consigliere.

Consigliere Paggiaro

Buonasera. Grazie a tutti. Vorrei chiedere se era possibile spostare al prossimo Consiglio questo punto, slittarlo come primo punto al prossimo Consiglio.

Presidente Mancarella

Sì, lo possiamo fare. Va bene.

PUNTO N. 5

INTERPELLANZA (PROT. N. 14806, DEL 01/03/2024) PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FRATELLI D'ITALIA, IN MERITO ALLE MISURE DI CONTRASTO ADOTTATE PER COMBATTERE IL GRAVE STATO DI DEGRADO E SPORCIZIA DEL CENTRO DI RHO.

Presidente Mancarella

Proseguiamo allora col quinto punto.

Credo che in questo caso abbiamo delle immagini mi pare. Allora un attimo che le proiettiamo, così diamo la possibilità al consigliere di

avere, a corredo dell'esplicazione dell'interrogazione, anche le fotografie.

Consigliere Recalcati, noi siamo pronti. Quindi, se vuole iniziare il suo intervento, le do la parola. Scusate, in aula sento un po' di rumore. Prego, consigliere Recalcati.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente. Prendo la parola su questa interpellanza che da tempo mi sono chiesto se portare avanti oppure no, poi in questo ultimo periodo, vedendo che le cose non sono migliorate, anzi sono peggiori di prima e francamente andiamo incontro alla stagione estiva, dove episodi di vagabondaggio e sporcizia, per vari motivi, che possono essere le serate o comunque il fatto che più persone siano in giro, di fatto aumenta, mi trovo costretto a portare in aula questa interpellanza, che anche è molto sentita da tantissime persone; persone che in quest'ultimo periodo, incontrandole in centro, si chiedono come sia possibile accettare uno stato di degrado come è scritto nell'interpellanza, perché, mi dispiace, ma le immagini che ho deciso di allegare a questa interpellanza parlano chiaro.

Adesso possiamo anche scorrere con le immagini, per vedere, ci sono delle evidenti situazioni di sporcizia e di vagabondaggio per strada, con dei problemi, proprio qua sotto al Comune. Vederle questa sera, forse può portare a un intervento maggiore. Questa è la situazione che è sotto gli occhi di tutti. Oggi no perché c'era un'importante manifestazione, ma penso che nei prossimi giorni la situazione sarà la medesima.

Queste immagini sono solo alcune di quelle che in questo periodo si potevano fare, che molte persone hanno anche fatto, molte persone hanno anche messo su vari social, innescando anche alcune polemiche più o meno pesanti.

Quello che è evidente, è che il centro di Rho, come è scritto nell'interpellanza, è da tempo in uno stato indecoroso, soprattutto anche adesso in vista anche delle spese che si stanno investendo per un nuovo centro, è comunque da tempo in uno stato di incuria e, come dicevo prima, tantissimi cittadini lamentano questo stato. Quindi non mi sono sognato io di portare queste foto, ma è un sentimento molto condiviso. Quindi mi sento di sperare che qualcosa cambi, sia per la bellezza della città, per uno stato di maggiore... Se in aula ci può essere un po' più di silenzio, grazie. Per uno stato appunto di maggior decoro, perché qui stiamo proprio parlando esattamente di piazza Visconti, sono tutte foto di piazza Visconti, quindi pieno centro, la piazza del Comune, quella che si appresta ad essere riqualificata. E poi anche, ovviamente per i casi delle persone che sono coinvolte, per i senz'altro che sono coinvolti anche in queste immagini, bisogna per forza di cose arrivare ad una soluzione, che non può essere questa. Si può fare di tutto, ma la soluzione non può essere questa qua. Qualsiasi cosa può essere meglio che una soluzione di questo tipo.

Quindi quello che richiedo questa sera, con questa interpellanza è quali provvedimenti siano stati adottati fino ad adesso, per combattere il degrado in centro città e invece quali interventi si ha intenzione di adottare per risolvere questo problema di sporcizia, di degrado e anche di vagabondaggio che c'è in centro a Rho.

Io ho portato solo immagini di piazza Visconti, perché anche in altri angoli, senza andare tanto lontani, possiamo anche andare a trovare delle immagini che non sono molto belle. Quindi, per questa volta mi limito comunque a queste immagini, spero che davvero qualcosa cambi, perché non è accettabile avere una piazza e un centro cittadino dove chiunque può fare queste foto, che io questa sera ho deciso volutamente di portare in aula.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Recalcati. Ha chiesto la parola l'assessore Bianchi. Prego, assessore.

Assessore Bianchi

Buonasera a tutti. Rispondo e vi rubo qualche minuto, naturalmente non per dare una risposta al consigliere Recalcati su sporcizia e degrado, ma per parlare dell'attenzione alle persone.

In questo caso le foto ritraggono dei materiali, degli averi di alcuni clochard che erano presenti nella nostra piazza e qui sotto in questi giorni, ci siamo presi cura di loro, come facciamo: la città di Rho ha un progetto molto importante, che si chiama "Sottocoperta", siamo una delle poche città che ha uno spazio di ricovero notturno per le persone che hanno un bisogno e che ha una serie di servizi, come la mensa del povero e come anche il nuovo spazio "Hub del fresco", appena inaugurato, che sono una serie di risposte che vogliamo dare per il bisogno di queste persone.

In particolare, le immagini che abbiamo visto, da qualche giorno la situazione non è più questa, perché ci siamo presi cura delle persone. Come ho già risposto anche in commissione e anche su richiesta dei commissari dei servizi sociali, faremo una commissione apposita nelle prossime settimane per approfondire queste tematiche insieme a voi. Cerchiamo in tutti i modi di accompagnare queste persone, ma rispettando sempre la loro libertà, perché sono persone che hanno scelto di vivere in questo modo e che spesso non accettano gli aiuti che andiamo a proporre. Quindi scelgono di non andare nel dormitorio, scelgono di non recarsi nella nostra mensa, se non solo in alcuni momenti.

Non parlerò di queste situazioni nello specifico, perché, come sapete, dovremmo farlo in seduta riservata e non sarebbe giusto parlare di fatti e persone, ma posso dirvi che, grazie a un lavoro congiunto dei servizi sociali, molto e molto delicato e difficile, con un grosso aiuto da parte della Polizia Locale, abbiamo cercato di ripristinare questi spazi. Non sono più presenti questi oggetti, che non sono stati buttati, ma sono stati raccolti e depositati in un magazzino, perché queste persone possono riaverli in qualsiasi

momento desiderano. Fatto salvo per alcune parti naturalmente di rifiuti, che sono state buttate, ma in accordo con queste persone. Non sono più a dormire in questa zona della città e sono stati accompagnati, attraverso i nostri servizi, a soluzioni differenti, che però hanno sempre scelto di fare liberamente.

La nostra attenzione è grande, ma, come detto, la libertà delle persone viene comunque prima di tutto e il rispetto della loro dignità e anche delle loro scelte è per noi fondamentale.

Detto questo, abbiamo fatto in questo periodo anche tutta una serie di controlli, perché comunque le leggi sono uguali per ognuno di noi e quindi anche per loro abbiamo fatto tutte le verifiche del caso sui loro documenti e sulla loro storia. Li conosciamo alcuni molto bene, altre persone meno, ma i nostri servizi di prossimità fatti da Caritas, dalla cooperativa Intrecci e da molti volontari, sono davvero costanti. Vi assicuro che ogni giorno, ogni mattina presto, ogni notte queste persone sono avvicinate e viene offerto loro sempre un aiuto, che purtroppo in molti casi rifiutano. Questo è per dare una spiegazione del lavoro fatto in queste settimane. Ripeto, se avete desiderio di avere delle informazioni più precise, non lo faremo in questa aula pubblica.

Lascio invece la parola a Valentina per tutte le altre risposte, grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, assessore. Do, a questo punto, la parola all'assessora Giro. Prego, assessora.

Assessore Giro

Completo la risposta per la parte di pulizia generale del centro. Il centro viene pulito quotidianamente dagli operatori, segnalo che in particolare, adesso, a partire dal mese di marzo, finito il periodo invernale, verrà fatta anche una pulizia aggiuntiva settimanale di igienizzazione e deodorizzazione, soprattutto per quanto riguarda le deiezioni canine, che sono oggettivamente un problema difficile. Se date un'occhiata ai cestoni per la raccolta rifiuti, quelli del centro che sono quelli nelle zone più frequentate dai cittadini, ma anche da padroni dei cani, sono di fatto corrosi dall'urina dei cani. Adesso stiamo valutando nuovi modelli di cestini, con materiali super resistenti alla corrosione dell'urina dei cani. Quindi, nella scelta del modello non c'è solo l'estetica ma anche una ricerca di materiali particolari. Adesso sviluppano anche delle resine apposta, perché questo problema ovviamente non riguarda solo la città di Rho, ma sempre più molte città hanno questo problema.

Sul tema specifico dei piccioni, che ovviamente vediamo quotidianamente, in particolare, l'assessore Marini è tormentato per la posizione del suo ufficio, dai piccioni, ci stiamo muovendo. L'area esterna viene pulita regolarmente. Adesso, nel periodo di temperature più fredde lo facevano meno spesso, anche per un tema di gelate dell'acqua; e in particolare poi la collega Brognoli si sta occupando della sistemazione delle travi del tetto, perché il

problema è che poi i piccioni sostano là sopra e quindi si sta mettendo a punto un progetto per isolare bene tutte le travi e impedire fisicamente ai piccioni di poter sostare. Il progetto dovrà comunque passare in soprintendenza, perché questo immobile è vincolato, e non ha i tempi quindi veloci come vorremmo. Però è un problema che ci tocca molto da vicino e vogliamo risolverlo ovviamente.

Presidente Mancarella

Grazie, assessore. Una breve replica da parte del consigliere Recalcati.

Prego, consigliere.

Consigliere Recalcati

Io mi auguro che alle parole dette questa sera, poi, seguano i fatti comunque, perché, finché comunque tutti questi interventi non saranno fatti, sarà comunque necessario, mi riferisco prima di tutto alla parte riguardo alla pulizia, nel frattempo che questi interventi vengano predisposti, sia davvero intensificata la pulizia, per non permettere che quello che abbiamo visto questa sera sia presente ogni settimana e ogni mese. Quindi, davvero, molta fiducia in questo e spero che davvero queste immagini rappresentino il punto più basso per lo sporco che si è raggiunto. Poi, anche con questi interventi che sono stati fatti questa sera, si possa andare verso un miglioramento della situazione visibile a tutti. Quindi sia a chi vive lo spazio del Comune, ma anche a chi passa per strada, perché sono foto, come ripeto, fatte per strada e che qualunque persona, cittadino o no, in città, può fare, quindi anche come segno d'importanza per il Comune non è un piacevole biglietto da visita.

Mentre, per quanto riguarda la parte precedente, quella riguardo ai senzatetto, io capisco le difficoltà che ci possono essere quando anche probabilmente si cerca di rispettare la volontà di certe persone, però non è che forse questa libertà va anche a contrastare con la libertà delle altre persone di vedere comunque un centro non così. Quindi sono degli interrogativi che si fanno in tanti.

Adesso io ne parlo questa sera, proprio perché sono sicuro che ci sia una volontà di risolvere tutte queste situazioni, soprattutto quando vanno anche a toccare comunque le situazioni personali di certi individui. Quindi anche in questo ambito mi auguro che ci possa essere davvero un punto a questa storia, che certo un conto è rispettare la volontà di un senzatetto, altro conto è vedere queste immagini.

I motivi poi li conosciamo tutti, li ho ampiamente già illustrati prima, la città di Rho deve avere un centro che sia rispettabile in tutti gli aspetti, ma anche periferie. Questo è il discorso. Quindi ho fiducia in questi interventi e ne riparleremo, se eventualmente qualcosa non dovesse funzionare.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Recalcati. Il nostro Assessore ci ha anche invitato alla prossima commissione per parlare di questo tema, quindi ben venga anche la presenza di altri consiglieri.

PUNTO N. 8

APPROVAZIONE DEL PIANO PROGRAMMA ANNUALE 2024 DELL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE SERCOP.

Presidente Mancarella

A questo punto, finita l'ora delle interrogazioni, passiamo al primo punto dell'ordine del giorno del Consiglio comunale.

Avremo stasera anche ospite in streaming il direttore dell'azienda Sercop, il dottor Ciceri, però prima lascio la parola, per un'introduzione, al nostro assessore Bianchi. Prego, assessore.

Assessore Bianchi

Ancora buonasera. Questa sera presenteremo il piano programma di Sercop per l'anno 2024. È un documento molto importante, perché traccia le linee di lavoro e definisce le coperture economiche della nostra azienda consortile, che è strumento quindi operativo e di programmazione di tutto il nostro Ambito di Comuni. È quindi un documento di verifica e di riprogettazione: andiamo a vedere quello che è stato fatto nello scorso anno e andiamo a programmare il lavoro futuro.

L'iter del documento lo conoscete molto bene. Vi è stato fornito questo documento qualche settimana fa. È un documento complesso e importante, sono circa duecentocinquanta pagine, quindi ve l'abbiamo dato per darvi il tempo di fare un'analisi approfondita. Il documento è poi passato nella Commissione Servizi sociali pochi giorni fa e mi permetto di ringraziare i commissari, perché ci hanno davvero aiutato ad approfondire i diversi aspetti di questo documento, come tutti gli anni avviene. Mi sento anche di ringraziare il dottor Ciceri, doppiamente, perché questa sera ci aiuterà a leggere e ad approfondire questo documento. Lo farà da casa, perché reduce da un'operazione, quindi lo ringraziamo perché ci regala il suo tempo a quest'ora da casa.

Lascerò al dottor Ciceri tutti gli aspetti legati all'economia, quindi sarà lui a delineare il valore della produzione, a parlarvi di quelli che sono i costi per la nostra comunità rhodense, a fare un volo su quelli che sono gli investimenti per il prossimo anno e a parlare, in maniera precisa e approfondita, dell'organizzazione aziendale. Un'organizzazione che è sempre più complessa, proprio perché i bisogni della nostra città e di tutto il nostro Ambito sono sempre

più importanti. Per cui vi darà numeri, potenzialità e parlerà anche delle criticità che affrontiamo nel lavoro.

Ma per andare un po' ad approfondire, a valutare e spero anche a votare e a dare l'okay a questo piano di lavoro, vi invito a prendere, mettere un paio di occhiali particolari, cioè un paio di occhiali che ci aiutino ad andare a vedere dentro e dietro a questi numeri, perché dietro ai numeri ci sono le persone; ci sono le persone che noi aiutiamo ogni giorno e ci sono gli operatori dell'azienda Sercop, che sono tanti, che sono professionisti preparati, che davvero ogni giorno fanno un lavoro molto, molto complesso.

Mi permetto di fare solo qualche esempio. Ci sono tutte le assistenti sociali del nostro servizio sociale, che ogni giorno ascoltano, accolgono, ricevono tante persone fragili e cercano di accompagnarle in questi momenti per loro difficili, spesso cercando delle soluzioni che purtroppo non abbiamo o non ci sono, oppure che per loro sono soluzioni difficili da intraprendere e da portare avanti. Piuttosto che coloro che si occupano del 'pronto intervento sociale'. Sapete, avete letto, è uno degli ultimi strumenti che l'azienda consortile, che i nostri Comuni e il nostro tavolo politico ha scelto di mettere in campo. Significa che, quando i nostri servizi riposano, sostanzialmente dal venerdì sera alla domenica sera, in ogni momento non ci sia una pausa. Cioè davanti alle grandi povertà, ai grandi bisogni, ci sia sempre un operatore pronto a rispondere al cellulare e dare delle risposte alla grande povertà. Purtroppo, in queste settimane tanti interventi sono stati fatti e diversi, alcuni interventi sulla violenza, allontanamenti di donne e di bambini, sono stati fatti dei collocamenti per minori senza fissa dimora. Davvero, tanti interventi complessi, perché purtroppo non c'è un momento di riposo al bisogno; quindi questo credo sia un servizio davvero importantissimo.

Potrei invece parlare della tutela minori, fatta da professionisti, che ogni giorno devono, sempre di più purtroppo, affrontare anche la violenza crescente. Sempre di più ci andiamo ad occupare di separazioni conflittuali, molto, molto complesse, e il lavoro purtroppo di allontanamento in molti casi è la soluzione, e in tanti casi serve un grande servizio di mediazione, fatto dallo Spazio neutro, per fare in modo che questi legami vengano riallacciati, vengano curati; legami che sono, ahimè, difficili.

Potremmo parlare del servizio educativo Se.S.E.I. - Servizio Sostegno Educativo Integrato -. Purtroppo, avete letto, più del 22% di interventi quest'anno sono stati programmati. Abbiamo sempre più minori con una disabilità, con una fragilità nelle nostre classi e quindi il servizio Se.S.E.I. si occupa dell'assistenza sia al domicilio dei minori e sia all'interno della classe. I numeri fanno veramente ormai paura, ma davvero in ogni modo cerchiamo di affrontare e di affiancare le nostre maestre, i nostri professori ogni giorno.

Ma mi sento di parlare non solo di queste difficoltà e fragilità, ma anche di tutti quegli interventi belli, di comunità, che attraverso questi investimenti riusciamo a fare. Vi ricordo "Oltre i perimetri", vi ricordo per esempio tutto il lavoro che i volontari, donando il loro

tempo, fanno nel servizio "Soli mai", affiancando i nostri genitori, le nostre persone anziane, perché hanno un bisogno, hanno un bisogno di relazione, hanno bisogno di avere qualcuno che li accompagni. Possiamo parlare dello sportello dell'aiuto compiti ai ragazzi, che ormai non riesce più ad avere lo spazio necessario per accogliere i tanti volontari e i tanti bambini che hanno un bisogno. Possiamo parlare dei gruppi che aiutano, nella scuola di italiano, gli stranieri presenti. In questo anno tanti passi in avanti sono stati fatti, perché tutte le scuole si sono unite con un volantino comune e con un lavoro comune, per dare risposte sempre più concrete. Vogliamo parlare dei gruppi di lettura che ci aiutano a tenere sempre alto il livello di cultura, con dei volontari che anche in questo caso leggono e vanno a creare una relazione con chi ha un bisogno, nei nostri spazi per anziani, nei nostri centri per disabili, all'interno delle scuole o in piazza per accompagnarci, per esempio, nella Marcia della Pace. Questi sono tutti servizi che mi sento di ricordare.

Ho accennato prima ai servizi per anziani, bisogna anche ricordarci di quegli anziani, per cui non basta neanche più un servizio di relazione e di ascolto, ma hanno bisogno di cure anche a casa, e per questo il servizio Sad è cresciuto, e avete visto, con numeri così importanti, e sono anche cresciute le risposte di Rsa, con la Rsa di Lainate e anche di hospice, perché per noi è importante accompagnare la persona fino anche agli ultimi momenti della sua vita, dandole sempre dignità e ascolto. Ed è con questi occhiali che do la parola al dottor Ciceri, e vi ringrazio per l'attenzione.

Presidente Mancarella

Buonasera, dottor Ciceri. Può iniziare a illustrare il piano programma. Prego, dottor Ciceri.

Dottor Guido Ciceri - Direttore Ser.Co.P.

Grazie. Scusate, non ho sentito l'intervento dell'assessore Bianchi, perché ho avuto dei problemi di collegamento.

Il piano programma di Sercop per l'anno 2024. L'anno 2024, il valore della produzione programmato per l'azienda speciale è di 42.781.000 euro, con una crescita del 23,7 % rispetto all'anno precedente. Quindi una crescita relativamente importante, data da una ripresa dopo l'epoca Covid di deleghe da parte dei Comuni.

In particolare le deleghe, il processo di delega più importante sono quella della Rsa di Arese, non solo della Rsa ma anche del centro diurno integrato, con tutte le attività connesse e l'entrata a regime, a partire dal 2024, delle deleghe effettuate nella seconda metà del '23, cioè del sistema asili nido del comune di Settimo Milanese e dell'asilo nido del comune di Pogliano.

Il 2024 è un anno che si presenta di difficile lettura su due fattori, che vengono letti all'interno di questo piano programma, sono stati letti in realtà insieme ai Comuni nella fase, lunga, di costruzione del piano programma, che è quello dell'aumento dei bisogni e quindi di

una richiesta, poi le prenderemo velocemente in analisi, dei volumi dei servizi, in qualche modo, in qualche caso ancora effetti lunghi della pandemia e altri, in qualche misura, tutti da leggere e analizzare nel corso degli anni; un incremento degli oneri a carico dei Comuni, probabile, possibile, in relazione al rinnovo del contratto delle cooperative sociali, che è il principale fornitore dei servizi socioassistenziali, di tutti quelli che Sercop non gestisce direttamente; e, terzo, non strutturale diciamo, più congiunturale, ma ancora un po' di incertezze e criticità nella realizzazione e rendicontazione dei numerosi interventi connessi al PNRR di cui Ser.Co.P. è titolare di diversi interventi e progetti.

Gli sviluppi principali della gestione che passo velocemente in rassegna per il 2024, sono - come già accennavo - il consolidamento della gestione degli asili nido di Settimo e Pogliano, che insieme agli asili nido di Pero, Lainate e Arese, costituiscono un blocco importante di gestione di qualità e pedagogicamente orientato agli asili nido. L'avviamento della gestione della Rsa di Arese che, insieme a quella di Lainate, può costituire un luogo di sviluppo e di pensiero delle policy rivolte agli anziani non autosufficienti. Non solo di quelli che stanno nelle Rsa, ma anche con una riconnessione, una ricongiunzione utilizzando quei servizi per i tanti anziani non autosufficienti, che stanno a domicilio, nella logica anche del decreto legislativo n. 31 del 2023, della riforma della non autosufficienza.

Terzo punto è l'attivazione del centro polifunzionale di Pero, dove saranno attivati, a carico del comune di Pero, una serie di servizi già caratteristici di Sercop: l'Agenzia dell'Abitare, uno Spazio oltre i perimetri, lo Sportello Stranieri e un pezzo di Palestra del Lavoro e l'altro luogo a Rho, attivata con le risorse sempre del PNRR, Palestra del Lavoro sono interventi di inserimento al lavoro di persone disabili. L'implementazione continua, il quarto punto, la riorganizzazione importante dei servizi domiciliari rivolti alle persone anziane. Questa ha preso le mosse con le risorse del PNRR e sta consentendo di realizzare, finalmente dopo tanti anni, dopo tanti tentativi, una reale integrazione sociosanitaria e quindi un rispondere in maniera ricomposta e integrata ai bisogni dell'anziano, in questo caso che sta al domicilio. È in funzione oramai da un anno, un accordo con Asst. Le nostre unità integrate con l'infermiere di comunità, gli assistenti sociali di Sercop e dei Comuni stanno in casa di comunità, il 2024 prevede ulteriori step di sviluppo.

Il quinto punto, importante, è la realizzazione del nuovo Piano Sociale di Zona, perché dovrà essere completato entro il 31.12.24. Il Piano di Zona è il piano triennale che, a differenza del piano programma di Sercop, che è sostanzialmente un piano esecutivo, prende in esame in maniera compiuta i bisogni del territorio e definisce strategie di medio-lungo periodo, per non risolverle certamente, ma affrontarle.

Il Piano di Zona è un momento importante, perché non è un documento, non è un semplice documento da leggere, è anche

quello, ma è soprattutto un percorso, un processo di costruzione e di attivazione di reti cittadine, di zone comunitarie, che poi operano e hanno imparato a collaborare intorno ai problemi sociali.

La gestione dei progetti del PNRR è il settimo punto. Non entro nel dettaglio dei singoli progetti, se non citandoli. Uno è quello che ho citato rispetto all'area anziani, i servizi domiciliari integrati in connessione con Asst; l'altro riguarda la prevenzione del turnover del personale; l'altro la prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori; un quinto progetto è Housing First, quindi interventi di housing; e l'ultimo progetto riguarda le persone disabili, inclusione, vita autonoma, quindi casa, lavoro, progetto di vita. Rispetto a quest'ultimo noi siamo già attivi su questa dimensione da diversi anni, e il progetto è un'ulteriore implementazione di attività già messa in linea.

Nel 2023 poi, ed è un fatto significativo, lo citerò, è stata costituita, anche a fronte di una richiesta e di un'istanza politica del Tavolo delle Politiche Sociali, un'area organizzativa giovani e lavoro, che si è occupata soprattutto del tema giovani e lavoro, e dei Neet, che nel corso del '23 ha raccolto parecchie risorse di finanza di progetto, per cui nel '24 si vedrà ed è in corso la realizzazione di questi progetti.

L'altro punto importante, attivato nel '23, che è ancora un'entrata a regime nel '24, è il pronto intervento sociale, che ha un livello essenziale di prestazione sociale, non è finanziato con risorse dei Comuni ma con risorse del Piano Povertà, e che dal '24 è già a disposizione il numero delle Forze dell'Ordine, dei Sindaci, nel '24 si comincerà l'integrazione anche con il Pronto Soccorso e con i pezzi sanitari.

Detto questo, le principali attività. Passo in rapida rassegna le caratterizzazioni... No, prima ancora ci tenevo a sottolineare l'attività di Sercop nella ricerca di innovazione dei servizi, che in qualche modo consentano di portare risorse sul territorio per l'attivazione di nuovi servizi, senza gravare sulle finanze dei Comuni. Dopo gli anni del Covid, che erano stati anni difficili, anni di fermo in questo senso, perché si erano fermate le progettazioni in generale, anche le risorse a disposizione, oppure erano state concentrate per il Covid, nel '22 e '23 è ripartita l'attività di progettazione, nel '24 si vede la concretizzazione con i già citati progetti del Pnrr, ma soprattutto con ben cinque progetti finanziati sull'area giovani e lavoro, che in partnership, alcuni con capofila Sercop, alcuni con capofila soggetti del terzo settore, in rete con Sercop, che portano sostanzialmente risorse esterne per un ammontare di oltre 500.000 euro, per l'attivazione progressiva, non tutta nel '24 ovviamente, che vanno a cavallo tra '24, '25 e '26, di nuovi progetti a valere sui Neet.

Per quanto riguarda le risorse economico-finanziarie, la composizione delle fonti di Sercop, c'è nel 2024 un primo fattore che va letto in maniera importante. Si è già accennato a un incremento del 23% del valore della produzione, ma cambia anche significativamente la composizione delle fonti di Sercop,

conferendogli dal mio punto di vista, dal punto di vista industriale, ulteriore e maggiore stabilità. Perché? Perché finalmente, pur essendo un'azienda che eroga servizi esclusivamente dedicati ai cittadini dei Comuni soci e ai Comuni soci, il finanziamento da parte dei Comuni dell'azienda scende, la quota di finanziamento scende al di sopra del 50%. Questo evidentemente deriva principalmente dal conferimento della Rsa di Arese, che è finanziata evidentemente da fondi sanitari, dal Fondo sociosanitario regionale da un lato e direttamente dagli utenti dall'altro.

Si vede nella composizione, a pagina 32 del piano programma, che, pur aumentando significativamente le risorse dei Comuni, messe a disposizione dei Comuni di quasi 2 milioni di euro, perché poi sono aumentate anche le quote e i volumi di servizi richiesti dai Comuni, si vede che questa percentuale è del 48%, contro il 54 del 23, contro il 56 del 22, e via via aumentare. Vi posso dire che nel 2010/2012 era intorno all'80% la quota dei Comuni. Cresce quindi la quota degli utenti, e crescono le fonti esterne, sia quella del fundraising che si ristabilizza intorno al 4,5%, poi i fondi vincolati per le politiche sociali, il fondo sociosanitario regionale, che tra Rsa di Lainate, la Rsa di Arese e l'hospice naturalmente, arriva quasi al 10%.

Ancora incerte, in corso di definizione in questi giorni sono le prime tre righe della tabella, Fondo nazionale politiche sociali, Fondo non autosufficienza e Fondo sociale regionale, la cui definizione è ancora in corso in questi giorni. Quindi noi programmiamo, ma come tutti, come il Comune, come tutte le situazioni, a risorse relativamente incerte. Peraltro, nello sviluppo del budget di questi anni dell'azienda, hanno evidentemente una quota residuale, rispettivamente il 3,5%, l'1,62 e l'1,96; questo rispetto alla composizione delle fonti che finanziano i servizi erogati da Sercop in maniera integrata.

Dello sviluppo di queste fonti ho detto, e del fatto che questa composizione sia un vantaggio in termini industriali per l'azienda altrettanto, in termini di stabilità e anche di finanze, anche per i Comuni stessi.

L'altro parametro economico da tenere sempre sotto osservazione, che è un parametro per certi versi di efficienza della macchina di supporto che eroga servizi, è quello del costo dei servizi di supporto rispetto al totale del valore della produzione. Questo nel 2024 rappresenta il 2,73%, sostanzialmente stabile con i tre anni precedenti ed è un parametro importante e che non deve crescere oltre un certo valore percentuale.

Per quanto riguarda la distribuzione delle risorse sulle aree di intervento dei servizi, l'area su cui i servizi Sercop sono maggiormente interessati è l'area disabili, che assorbe il 35% del valore della produzione. In particolare, tutti i servizi del Rhodense rivolti ai disabili da parte di tutti i Comuni sono stati delegati a Sercop, non da quest'anno, ma già da sette, otto anni. La seconda area in termini di importanza è l'area minori, in particolare la tutela minori, servizio per cui l'azienda in realtà era stata costituita nel

2008; cresce in maniera importante l'area anziani, nell'ultimo anno in relazione al programmato conferimento della Rsa di Arese, negli anni precedenti rispetto a Lainate.

Ancora due brevi letture delle risorse e dei bisogni, per poi lasciare eventualmente spazio alle domande. O, meglio, prima di tutto dei bisogni. I servizi Sercop. Come vengono usufruiti i servizi Sercop e con quale livello di domanda programmata? Intanto il livello di domanda programmata è elaborato nel corso del mese di ottobre, novembre insieme ai Comuni deleganti i servizi, perché ricordo questo dato importante di processo che evidentemente Sercop è un'azienda che fornisce servizi di secondo livello, ma l'accesso e la regolazione ai servizi avviene presso i servizi sociali di base comunali. Quindi chi regola il rubinetto del bisogno e della risposta al bisogno, sono i Comuni. In un modello, dal mio punto di vista, collaudato da più anni e funzionale nella dialettica comuni/azienda. I Comuni si occupano del bisogno, dell'accesso, delle scelte anche rispetto al bisogno, in alcuni casi attraverso regolamenti comuni, in alcuni casi attraverso disposizione individuale, rispettando la sensibilità di ogni Comune; Sercop gestisce i servizi. Rispetto a questo, l'unico servizio che fa eccezione è la tutela minori, per cui evidentemente non c'è un invio da parte dei Comuni, ma c'è una disposizione da parte dell'autorità giudiziaria.

Come si muovono, quindi, i servizi, quali sono i punti di attenzione? Le disposizioni, i decreti dall'autorità giudiziaria in carico rispetto al 2023, qua io sto analizzando la tabella a pagina 46, crescono del 6,6 %, passando da 1.172 a 1.249 come media delle cartelle aperte nel corso dell'anno; in realtà il flusso dei casi, questa è una rappresentazione dello stock, è di un poco superiore.

Per fortuna rallentano, si fermano gli allontanamenti di minori, nel senso che avevano avuto una dinamica, quindi il ricorso alle comunità, sempre attraverso decreti dell'autorità giudiziaria, che avevano avuto una dinamica importante negli anni '21 e '22, e anche '23, c'è un rallentamento e una sostanziale stabilità con il '23 nel '24. Invece il dato che più di tutti merita osservazioni e riflessioni, è la crescita costante della domanda, questa volta che non dipende, dipende in minima parte dal tribunale dei minori, da richieste provenienti dall'autorità giudiziaria, sono quelli degli interventi educativi domiciliari, cioè degli educatori che stanno a domicilio e scolastici, soprattutto a scuola.

Qui nella tabella si vede una dinamica impressionante, la crescita del '24 sul '23, e questo è anche il dato che pongo di più alla riflessione politico-strategica per la sua evoluzione costante, si passa dalle 194 mila ore del 2023 alle 216 del 2024, con un incremento dell'11 %, e andando indietro negli anni si osservano, anno dopo anno, incrementi che stanno sempre tra il 7 e il 10 %. Quindi incrementi importanti e costanti. Questi sono dovuti soprattutto agli interventi scolastici, più che a quelli domiciliari: sulle 216 mila ore circa 182 mila sono dedicate agli interventi scolastici; interventi scolastici che sicuramente fanno parte di una maggiore garanzia di diritto allo studio, sono cresciuti in

particolare negli ultimi sette/otto anni gli interventi scolastici a favore di disabili alle scuole superiori. Qualche anno fa era impensabile che le persone disabili frequentassero le scuole superiori, oggi è un diritto stabilito e stabilizzato. Nelle ore del piano programma i disabili alle scuole superiori sono intorno alle 65 mila ore all'anno, quindi tante. Se andiamo a qualche anno fa, a una decina di anni fa, non erano più di tremila. Quindi questi sono i volumi.

I volumi degli altri servizi credo che siano meno interessanti, sono in tabella, perché il focus che mi interessa appuntare, che questo piano programma appunta è quello relativo agli interventi educativi e domiciliari.

Ultimo, prima di lasciare la parola, una misurazione della efficienza, che naturalmente si deve combinare all'efficacia degli interventi, perché noi in primis vogliamo realizzare gli interventi di qualità, è quella data dalla misurazione dei costi unitari degli interventi.

I costi unitari degli interventi sono rappresentati come programmati in questo piano programma e poi vengono sempre presentati parimenti per confronto nei consuntivi, quindi come risultano a consuntivo e danno una misura, ripeto, insieme alla ricerca di qualità, della ricerca di economicità ed efficienza, perché in realtà il lavoro aziendale è stare su quel crinale di equilibrio tra qualità degli interventi e sostenibilità. In questi termini sono analizzati i principali servizi, in un andamento triennale e quadriennale, per vederne e per valutarne lo sviluppo.

La tabella a pagina 47 le mostra, io posso commentare alcuni servizi. Il servizio tutela minori, ad esempio, quindi l'équipe che si occupa di tutela minori, il costo è quest'anno 1.245 euro a caso all'anno, con una crescita del 2,21% rispetto all'anno precedente. In realtà fino a qualche anno fa il servizio tutela minori era un servizio molto efficiente, ma molto in sofferenza, che quindi "costava poco", ma è andato anche verso stress importante dell'équipe. Tenete conto che aziende consorelle, servizi comunali, un caso di tutela minori dove viene misurato costa anche sui 1.700 o 1.800 euro all'anno.

Per quanto riguarda le comunità, dopo la fissazione del sistema di accreditamento aziendale, con fissazione del prezzo, quindi da un lato cercare di qualificare e accreditare le comunità con determinati requisiti di qualità e fissarne il prezzo, che aveva contribuito a mantenere un prezzo relativamente costante per degli anni, evidentemente anche l'ondata inflattiva del '22, '23 ha comportato un aumento strutturale di queste che sono rette e non appalti, in una situazione estremamente critica delle comunità. Critica nel senso che esiste sempre una maggiore difficoltà, cioè un eccesso di domanda di comunità rispetto ai posti disponibili, a differenza di qualche anno fa, perché, come sapete, come si è parlato tante volte, le professioni sociali sono fortemente in crisi e le comunità chiudono, perché non esistono più professionisti, educatori che ci vogliono lavorare.

Vado di seguito. Gli altri prezzi unitari sono tendenzialmente costanti nel tempo o con lievi evoluzioni, in parte dovute all'inflazione e in parte dovute, ove calcolate, già a un programmato incremento del costo del personale di cooperative e sociali, che poi nel drive dei costi dei servizi sociali rappresenta tra il 90 e il 95 % dei costi totali.

Io mi fermerei qui per il momento, e grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, dottor Ciceri. Vediamo un attimo adesso gli interventi dei consiglieri. Consigliere Dario Re, ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Re Dario

Una lettura, per quanto attenta, del piano programma di quest'anno non mi ha consentito di cogliere sostanziali novità rispetto all'analogo documento dell'anno precedente.

Da un punto di vista puramente contabile, lo si ricordava prima, le novità più rilevanti, cioè quelle riguardanti il notevole aumento del valore della produzione che supera quest'anno i 42 milioni, con un aumento del 23%, e tra le fonti di finanziamento la diminuzione in percentuale dell'incidenza dei Comuni, che passa dal 54 al 48%, purtroppo solo percentuale come vedremo, e il contestuale aumento del contributo a utenti dal 13,5 al 16,4%, sono dovuti sostanzialmente all'acquisizione dei servizi della Rsa di Arese.

Non è questa purtroppo la sede per essere aiutati ad esprimere una valutazione, un giudizio sull'opportunità di questo tipo di operazione. Dico purtroppo, perché si sente il bisogno di un luogo in cui i consiglieri comunali siano messi a parte, siano chiamati ad esprimersi anche sulle strategie, sugli orientamenti che muovono le scelte di Sercop, e non solo a prendere atto di fatti compiuti.

Noi qui comunque siamo chiamati ad esprimere un giudizio su questo piano programma che dà, ad esempio, questa acquisizione per avvenuta, e, se sarà vera gloria, lo diranno i posteri. Noi valuteremo il tutto a partire dal 1° luglio 2024, avendo come criterio proprio quello che è scritto sul piano programma, cioè che la gestione della Rsa di Arese, unitamente a quella di Lainate, consentirà di sviluppare strategie integrate con il territorio, ponendo le Rsa quali poli di sviluppo delle policy rivolte agli anziani non autosufficienti, in una logica di continuità tra servizi domiciliari e residenziali. Ci auguriamo cioè che si possa, finalmente, arrivare ad una complessiva riorganizzazione dell'intero sistema dei servizi domiciliari rivolti agli anziani dentro un progetto unitario, intorno alla persona, in grado di rispondere ai diversi bisogni in termini di assistenza, di compagnia, di piccole manutenzioni domestiche, se è il caso, di trasporti, eccetera. Insomma, è da quando ho memoria che sento dire e che leggo che il Sad non funziona, che non risponde in modo adeguato alle richieste degli anziani, per dirla con il documento che non costituisce un

reale presidio alla domiciliarità e necessita di essere coordinato con altre misure, l'ho riletto anche in questo documento. Ecco, un po' egoisticamente, mi piacerebbe che se ne arrivasse a una, prima che anch'io mi trovassi ad avere bisogno di questo servizio.

D'altronde constatare che il monte ore dedicato all'assistenza domiciliare anziani è diminuito del 10 %, quando il numero di anziani è in costante aumento, e ancor di più lo sarà nei prossimi anni, mi sembra un dato per nulla incoraggiante.

Nel documento si fa riferimento tra alcuni progetti, tra l'altro, cospicuamente finanziati dal Pnrr, di alcuni legati alla domiciliarità anziani, li ricordava prima il dottor Ciceri, quindi invitiamo a proseguire almeno su questa strada.

I progetti finanziati dal Pnrr, sui quali il dottor Ciceri ci ha tranquillizzato in commissione, ci danno modo di sottolineare un dato che riteniamo positivo, cioè l'aumento tra le fonti di finanziamento del fundraising. Noi ci sentiamo di incoraggiare Sercop su questa strada, nel senso che l'attività di reperimento di fondi tramite la partecipazione a bandi regionali di varie fondazioni o enti, ci sembra quella su cui Sercop, con l'esperienza acquisita in questi anni, possa giocare le sue migliori cartucce.

Tra l'altro, a questo proposito, l'introduzione dall'anno scorso dell'area giovani e lavoro, a supporto della precarietà giovanile, anche in termini di fragilità occupazionale, è senz'altro positiva. Quella della fragilità giovanile, detonata col Covid, è un'area che va presidiata molto attentamente, al pari di quella degli anziani, perché è quella in cui è in ballo lo sviluppo dell'individuo, armonicamente integrato con l'ambiente familiare, con le varie agenzie educative, le occasioni lavorative offerte dal territorio. Per questo i progetti Top e i progetti Pro finanziati dalla Regione, rispettivamente con 182 mila e 47.500 euro, e il progetto "Rompi il ghiaccio", finanziato da Anci per 120.000 euro, sono sicuramente un buon inizio. Ma ancora molto c'è da fare, soprattutto se si considera il preoccupante aumento dei volumi di servizi e di conseguenza l'incremento degli oneri a carico dei Comuni, che non pare destinato a diminuire. Anzi, quest'anno tra l'altro i contributi dei Comuni aumentano in termini assoluti di 2 milioni di euro. E lo ricordava prima il dottor Ciceri, è davvero preoccupante, leggendo le schede di descrizione dei vari interventi, registrare il notevole e costante aumento delle prese in carico in settori come la tutela minori, da 1.172 a 1.246 casi; lo Spazio neutro, anche qui quarantotto casi ed è in aumento; e il servizio educativo integrato, dove spesso le difficoltà scolastiche sono accompagnate a situazioni di fragilità educativa e familiare, siamo passati da 786 casi presi in carico a 856. A questo aumento dei volumi e dei costi fa riscontro una sempre maggiore difficoltà al reperimento del personale, non solo sociosanitario ma anche educativo e socioassistenziale.

È un fenomeno complesso, le cause sono diverse e onestamente anch'io faccio fatica a farmene una ragione, però io, per non sapere né leggere né scrivere, ho accolto con soddisfazione il rinnovo del contratto delle cooperative sociali. Non sia mai che il diventare

maggiormente appetibili e concorrenziali possa, almeno in parte, arginare il problema.

So bene che questo potrà significare un ulteriore aggravio per le casse comunali, ma nonostante credo di avere la quinta elementare, resto convinto che l'ultima vecchietta o il disabile più malandato, accudito da Sercop, valga molto di più di tutti i teatri d'Italia e di tutta la cultura del mondo. Per cui, per favore, su queste partite dove si gioca sulla carne viva e sulla carne debole delle persone, non lesiniamo fondi. Magari coinvolgendo le associazioni di categoria, Afol, le agenzie del settore, gli enti interessati, le realtà produttive, però, per favore, non badiamo a spese.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Re. Ha chiesto la parola il consigliere Colombo. Prego, consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Mi unisco all'intervento del consigliere Re, con cui abbiamo condiviso i punti, i passaggi; e lo ringrazio anche per aver sottolineato dei dati che hanno focalizzato anche la nostra attenzione nei gruppi di opposizione su alcune categorie e bisogni che riteniamo poi essere importanti per gli anni a venire della città. Nel mio intervento penso che il punto chiave sarà quello dell'indirizzo politico, perché, come si legge a pagina 9, il piano programma presentato da Sercop deriva da un indirizzo politico, che si esprime dai Sindaci o dagli assessori che partecipano al tavolo e che ci sarebbe piaciuto ascoltare con una maggiore chiarezza e puntualizzazione su quali sono anche le scelte da parte della nostra amministrazione, del tavolo dei Sindaci su alcune parti strategiche. Alcune le ha citate in precedenza il consigliere Re, ma noi le individuiamo in alcuni punti, come ad esempio la volontà o meno di esternalizzare dei servizi collegati a quelle che sono delle proposte che mette in campo la stessa Sercop, il dialogo con le altre amministrazioni, sia del territorio ma anche vicine, che fanno parte della stessa zona, perché comunque la città di Rho ha il ruolo di capofila ed è l'ente che rispetto agli altri Comuni finanzia maggiormente Sercop, e sicuramente ha un ruolo di capofila naturale in quella che è la scelta anche delle politiche di indirizzo politico di Sercop. Così come anche il dialogo con le realtà cittadine, proprio perché - lo citavamo in commissione - lo sguardo alla persona, sia da parte di Sercop ma anche da parte dei nostri commissari, è uno sguardo olistico, è uno sguardo multidimensionale ed è chiaro che nel benessere di una persona nel contrasto al disagio e a situazioni di precarietà e povertà, la risposta non può arrivare soltanto da un'assistenza, ma dal dialogo aperto con tutti quelli che sono gli attori, i player da questo punto di vista, che anche nel sociale riescono a intervenire. Anche realtà, che per loro natura magari guardano più ad altri obiettivi e ad altre mission, possono contribuire a quello che è il contrasto al disagio e

la promozione di quello che è il benessere all'interno dei nostri contesti.

Così come il tema, secondo noi fondamentale, che è la prevenzione alla fragilità, che abbiamo sottolineato in tanti contesti, uno su tutti il piano di diritto lo studio, ma così come la lettura dei bisogni non tra cinque ma tra dieci anni sulla città, su cui penso che sia importante interrogarsi, perché non è solamente un tema comunale, ma facciamo parte anche di partiti politici che esprimono anche livelli più alti dal punto di vista di amministrazione politica, e penso che una risposta politica a questi bisogni possa essere giusto condividerla e può essere anche un tema di confronto aperto che possiamo fare con la nostra città per ragionare su questi temi.

C'è un tema sempre legato all'indirizzo politico, che, sono in Consiglio comunale da poco, però da quando è stata fondata Sercop mi pare che il presidente è sempre stato il dottor Mauri, e adesso è cambiato recentemente ed è una legittima e, anzi, doverosa nomina politica, però secondo me questa condivisione, questo cambio doveva essere anche presentato all'interno di quest'aula con, non una spiegazione, ma un'illustrazione del nuovo consiglio di amministrazione di Sercop, che sicuramente coadiuverà quella che è l'attività nella sua mission, nella mission aziendale da parte dell'agenzia.

A due anni e mezzo di attività possiamo anche affermare che da parte nostra il tema del poter avere un controllo politico, ma nel senso di supervisione e verifica di quelli che sono poi i mandati di Sercop, è difficile, soprattutto se poi queste decisioni e queste scelte passano sopra un po' quello che è il Consiglio comunale, benché siano comunque fondamentali nella scelta delle politiche aziendali da parte di Sercop. Ed è chiaro che ogni esternalizzazione da parte dei servizi di Sercop riduce anche la nostra possibilità di poter avere un controllo sulle risposte che vengono date ai bisogni della nostra cittadinanza.

Un tema sicuramente importante, che ha sottolineato già il consigliere Re, è quello della casa di riposo di Arese, che aumenta il quadro economico da parte di Sercop, che è un tema ancora in corso, è un lavoro ancora in corso, però su cui sia noi come cittadini di Rho, ma come anche appartenenti a un'area politica di centrodestra, abbiamo dei dubbi su quello che possa essere, o dei timori, delle preoccupazioni su quello che è il servizio che possa essere garantito, sia in termini di costi che in termini di gestione, da parte di Sercop sulle realtà, gli ospiti, sulla nuova Rsa ad Arese.

In commissione abbiamo sottolineato anche il tema da parte di Sercop di lavorare tramite bandi, tramite finanziamenti all'area giovani. Siamo contenti che sia in grado l'azienda di poter raccogliere fonti di finanziamento esterne, ma penso che anche qui sia una scelta politica, quella di lavorare attraverso progetti con i giovani, attraverso bandi e finanziamenti, e non ricorrendo a progetti che sostanzialmente stanno in piedi per quelle che sono le gambe e le possibilità da parte delle amministrazioni comunali, sempre in ottica di quello che era il ragionamento sulla prevenzione

della fragilità e del disagio giovanile. Così come il tema anticipato un po' prima, che è quello sull'inclusione lavorativa, l'area lavoro che è poi per i giovani e lavoro ai giovani, ci piacerebbe che si aprisse un dibattito e si attivassero dei player, che vadano oltre all'azienda consortile, ma guardino poi a quella che è la realtà, alle realtà economiche emergenti o che arriveranno in città a breve, perché sicuramente porteranno un cambiamento sostanziale sia nei bisogni che nella composizione stessa dal punto di vista anagrafico da parte della città; e pensiamo che l'amministrazione possa svolgere un ruolo fondamentale partendo da questo Consiglio comunale, nel dialogare con Afol o con tutte le rappresentanze sia dei commercianti che degli istituti formativi, delle scuole, per investire sui giovani, per evitare che si possano verificare situazioni di povertà già da una giovane età.

Così come, guardando un po' oltre, guardando in alto possiamo pensare che comunque anche l'intelligenza artificiale, le nuove tecnologie possano essere una risposta ai bisogni e possano anche essere un vantaggio dal punto di vista economico per quanto riguarda la spesa e gli investimenti che possiamo mettere in campo per quanto riguarda l'attenzione e la vicinanza a persone fragili, come dicevamo prima, che adesso sono intercettati da servizi come il Sad o l'Rsa, le Rsa aperte; e incoraggiamo da questo punto di vista l'amministrazione nel tavolo politico a lavorare affinché si possa essere non solamente recettori di quelli che sono bandi e finanziamenti, ma anche di nuovi progetti e nuove progettualità, sperimentazioni che possano poi essere messe in campo per le persone di cui ci occupiamo.

L'attenzione che volevamo sottolineare è questa da parte nostra, lavorare con la città, lavorare con tutti i player, guardare al bisogno e capire qual è l'ottica, qual è la visione politica della nostra amministrazione su quelli che sono i bisogni.

Ci saremmo aspettati magari un'illustrazione da questo punto di vista ed è un invito, una sollecitazione che facciamo all'assessore o a chi vuole, da parte anche della maggioranza, a interloquire, a dialogare, visto che la serata ha come tema centrale Sercop, e penso che un bel dibattito su questi temi possa arricchire sicuramente il piano e anche le proposte che metteremo in campo nei prossimi mesi e nei prossimi anni.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Colombo. Ha chiesto la parola il consigliere Tranchina. Prego, consigliere.

Consigliere Tranchina

Grazie, Presidente. Questa sera mi viene chiesto di dare fiducia al lavoro di verifica e di progettazione effettuato da Sercop, che collabora strettamente con gli uffici comunali e il tavolo politico di Ambito, per accompagnare i nostri cittadini fornendo loro servizi fondamentali di assistenza.

Il documento di programmazione presentato prevede un aumento significativo di risorse da investire e, attraverso la testimonianza dell'assessore Bianchi, sappiamo che anche quest'anno non è stato semplice il lavoro di uffici, dirigenti e dell'Assessorato per monitorare e cercare di contenere le cifre.

I dati degli ultimi anni ci dicono che le richieste di assistenza da parte dei cittadini sono in continuo aumento e che certamente questa crescita non si arresterà nel prossimo futuro, purtroppo. Un più elevato numero di assistenza e servizi richiede di porre sempre più attenzione a questa attività, da qui la necessità di maggiori risorse, in un'epoca nella quale i Comuni soci attraversano periodi economicamente non floridi, anche per la diminuzione di trasferimenti, sia a livello regionale che statale. Raccogliamo, per esempio, con soddisfazione, in questo caso, l'idea e il lavoro per far partire il pronto intervento sociale, che garantisce ai più fragili e alle loro famiglie un servizio di assistenza anche durante weekend e festività.

Va riconosciuto merito al buon lavoro di ricerca fondi, portato avanti nell'area giovani e lavoro, che in pochi mesi ha presentato e ottenuto finanziamenti significativi per ampliare il lavoro di accompagnamento dei giovani. Siamo convinti che la continua ricerca di risorse può essere una strada corretta per estendere gli interventi senza pesare soltanto sul bilancio dei Comuni soci, e siamo certi che anche Sercop sia consapevole di tutto ciò.

Sercop svolge un grande ruolo di collegamento, vivo e reale, tra le istituzioni municipali del distretto e i propri cittadini, che crediamo avvertano quanto le istituzioni siano ad essi vicini.

La lista civica +Rho esprimerà, pertanto, voto favorevole per l'approvazione del suo bilancio, auspicando che sarà compito di tutti continuare a far comprendere ai cittadini che, nonostante le difficoltà di bilancio, il Comune è sempre loro vicino.

Mi va di concludere così. Il beato giudice Livatino diceva: "Quando moriremo non ci verranno a chiedere se siamo stati credenti, ma se siamo stati credibili". Aggiungo che per tutto l'ambito politico, dal comunale passando al regionale e financo al nazionale, come diceva Borsellino, un primo possibile esercizio potrebbe essere quello di dare nuovamente credibilità, ed è secondo me proprio quello di cercare di stare vicino il più possibile ai cittadini, soprattutto nelle difficoltà, nel disagio, nella grande povertà, che stasera è stata nominata più volte, nel bisogno reale, insomma, ricordandosi possibilmente di non lasciare indietro nessuno.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Tranchina, anche per aver ricordato il giudice Livatino. Do la parola alla consigliera La Palomenta. Prego, consigliera.

Consigliera La Palomenta

Grazie, Presidente. Cercherò di non ripetermi su alcuni punti, che sono stati già affrontati dagli altri consiglieri che mi hanno preceduto.

Anche noi, come lista civica Rho, esprimiamo il nostro parere nell'approvazione del piano programma annuale 2024 proposto da Sercop. Nonostante le sfide della pandemia hanno determinato un incremento del carico di lavoro e la modifica delle sue modalità, l'aumento del turnover e delle difficoltà nella ricerca di personale in tutti i settori, dal sociosanitario a quello educativo e socioassistenziale, abbiamo visto che la nostra amministrazione, attraverso Sercop, cerca di rispondere sempre positivamente, ancora una volta, con dei servizi di prevenzione, contrasto e supporto utili ed efficaci, mantenendo, come tutti, quanto abbiamo detto fino adesso, alta l'attenzione ai nuovi bisogni e dimostrando un'adeguata cura verso la nostra comunità e soprattutto nei confronti delle categorie più fragili.

La pandemia, purtroppo ha lasciato un segno indelebile nella storia del nostro Paese. I numeri sono sensibilmente aumentati, passando purtroppo da una vulnerabilità diffusa a una povertà e sofferenza sempre più marcata. La nostra comunità è anch'essa interessata, anzi di più, dal processo di invecchiamento della nostra popolazione, di cui aumentano i bisogni, a cui si cerca di rispondere con prontezza, nonostante permangono, anche da parte dell'azienda, le incertezze e le criticità legate alla realizzazione dei progetti del Pnrr, che sono stati attivati nel 2023 e, come noi sappiamo, sono in via di realizzazione grazie alla sottoscrizione delle convenzioni col ministero.

Come già detto, sia dal nostro assessore Bianchi che dal dottor Ciceri, è stato migliorato, dal 2023 ad oggi, 2024, il servizio agli anziani soli, con l'istituzione del progetto "Soli mai", gestito da Oltre i perimetri, che sta portando avanti un lavoro significativo di accompagnamento, anche con offerte di occasioni di incontro proprio per favorire la socialità quotidiana, con diverse proposte e di corsi, come quello rivolto agli over 65 sull'uso corretto dello smartphone, che serve tantissimo ai nostri nonni.

Tra i vari servizi offerti apprezziamo, ancora oggi, il progetto "Bussola", che prevede l'accompagnamento e l'orientamento dei familiari di quegli anziani che, purtroppo con l'avanzamento dell'età, necessitano sempre più di attenzioni, desiderano essere curati a casa piuttosto che andare nell'Rsa; anche se abbiamo visto che il servizio dell'Rsa sta aumentando, e questo ovviamente ci può soltanto dare sollievo.

Purtroppo aumenta il disagio familiare a causa di incrementi di separazioni, divorzi, di perdita di lavoro e aumento della povertà, ma soprattutto di casi di violenza nei nuclei familiari. Tutto questo si traduce in un aumento del numero dei minori che richiedono assistenza e sostegno, che possono essere forniti solo attraverso il supporto di assistenti sociali, psicologi di servizi sociali e poi

essere inseriti nelle comunità laddove abbiamo le situazioni più gravi.

Questo servizio, seppur gravoso, sappiamo che è essenziale e richiede l'impegno della nostra amministrazione con interventi di prevenzione per identificare precocemente tali situazioni. È sempre più necessario fornire supporto attraverso sportelli psicopedagogici nelle scuole e nei consultori cittadini per i genitori, al fine di sviluppare strategie e attivare i programmi di reintegrazione per ridurre il numero dei minori a rischio. Per questo si sta cercando di implementare sempre di più questo servizio, e ne siamo felici.

A tale proposito abbiamo constatato che sta continuando anche il progetto P.I.P.P.I. di prevenzione nei confronti dei minori, progetto che mira a ridurre il rischio di maltrattamento e di allontanamento dei minori dal nucleo familiare, sostenendo le famiglie e i bambini in condizioni di vulnerabilità attraverso l'educativa domiciliare, in raccordo sempre efficace tra scuole e servizi.

Tutte attenzioni nelle quali crediamo, per le quali pensiamo sia importante fare un monitoraggio durante l'anno per verificarne l'efficacia.

Su iniziativa dell'Assemblea dei sindaci e degli assessori competenti abbiamo conferme che si stanno promuovendo azioni educative preventive rivolte alle scuole per educare i preadolescenti, e anche gli insegnanti, e favorire una maggiore conoscenza con progetti ad hoc contro la violenza sulle donne, realizzati in collaborazione con il centro antiviolenza Hara; sono partiti, come tutti quanti noi sappiamo, non meno di un mese fa.

Data la crescente incidenza di casi di sindrome da Hikikomori o ritiro sociale di ragazzi e ragazze nella fase preadolescenziale, sappiamo che continua il servizio di sostegno educativo integrato S.E.S.E.I., di cui abbiamo sufficientemente parlato stasera, e di tutela minori, un servizio che si è dimostrato essenziale durante subito... la pandemia, anche se i numeri aumentano ed è importante continuare. Riteniamo molto importante accompagnare non solo i ragazzi coinvolti, ma anche le famiglie, grazie alla stretta collaborazione con i servizi sociali, alla neuropsichiatria e altre risorse territoriali che si possono mettere a disposizione.

Allo stesso tempo sottolineiamo l'opera di identificazione e avvicinamento dei Neet, per facilitarne il ritorno a scuola e l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso percorsi formativi mirati. Sappiamo che anche qui Sercop, attraverso la cooperativa Comin, sta facendo un ottimo lavoro.

Non mi soffermo su altri punti, perché sono stati già toccati ampiamente dai consiglieri che mi hanno preceduto, ma voglio aggiungere questa nostra riflessione, riteniamo che possa essere utile per entrambe le parti, in una logica costruttiva, incontrarci più spesso per valutare insieme l'andamento della programmazione, la verifica sulle fonti di finanziamento e soprattutto se i servizi offerti coprono sempre in modo efficace le esigenze del territorio, eventualmente portando anche noi all'attenzione dell'amministrazione e di Sercop eventuali, nuovi progetti.

Per tutti questi motivi concludo con una dichiarazione favorevole di voto da parte di Lista Civica Rho e Frazioni, ringraziando l'assessore Bianchi per l'ottimo lavoro che sta conducendo in questi anni e il dottor Ciceri per la presentazione del Piano, che è stata fatta sia in commissione, a me riportata dal consigliere di Lista Civica che mi ha sostituito, e per la presentazione di stasera. Grazie a tutti.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliera. Colgo l'occasione sul giudice Livatino, mi suggeriva l'assessore, c'è una mostra in Villa Burba proprio sulle vittime di mafia, tra cui anche il "giudice ragazzino", come lo chiamavano, fino al 22 di marzo. Quindi consiglio vivamente di andarla a vedere.

Proseguiamo con eventuali interventi. Consigliere Conti, ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Conti

Grazie, Presidente. Io mi permetto di mettere un po' al centro della serata, del dibattito attuale un tema che non mi sembra sia stato citato dal dottor Ciceri, che è un tema che ha rilevanza locale, regionale e anche nazionale, che è il tema dell'abitare. Mi permetto di prendere un po' di dati, che ho trovato sul piano di Sercop e faccio anche alcuni esempi.

Prima di venire in Consiglio comunale mi sono permesso di aprire il sito dell'Agenzia dell'abitare e ho trovato come disponibilità per chi dovesse cercare una casa, tramite il canone concordato, quattro strutture in tutti i Comuni che fanno parte di Sercop. Quattro strutture, una struttura a Vanzago, una struttura a Rho, una struttura a Garbagnate e una struttura a Novate, con delle descrizioni abbastanza vaghe rispetto al costo, perché il costo è indicato in modo chiaro, ma non è chiaro, ad esempio, se sono presenti le spese condominiali, se sono incluse nel prezzo; altre questioni sono scritte in modo abbastanza vago. Quindi, al di là della limitata presenza di strutture sul nostro territorio, e non solo, non mi sembrava neanche le descrizioni messe in modo esaustivo.

Detto ciò, nel piano si cita un lavoro di Sercop sulla ricerca, viene definito "Rubrica proprietari degli alloggi sfitti", un lavoro che si è iniziato nel 2023, ma non si è riuscito a portare avanti per problematiche che sono descritte nel piano, ma io sinceramente non ho capito in cosa consista questo lavoro, perché non sono riuscito a comprenderlo dalla lettura del piano.

Detto ciò, Sercop mette in atto degli strumenti per cercare di favorire la fuoriuscita degli alloggi sfitti, quindi di far sì che gli alloggi sfitti vengano messi sul mercato tramite degli incentivi per chi decide di utilizzare il canone concordato; si parla di finanziamenti di massimo 1.500 euro ad alloggio, per una durata di cinque anni, quindi stiamo parlando di cifre, dal mio punto di vista, forse anche non consistenti per far sì che una persona, un proprietario decida di cambiare il proprio appartamento, lo metta,

dal mercato libero, sul canone concordato. Però, al di là della mia opinione rispetto a questo e rispetto anche alla previsione dei 5.000 euro che Sercop dà per cercare di immettere sul mercato tutti gli alloggi sfitti, io non ho trovato riscontro sui dati di queste due misure messe in atto, che, seppur a livello economico avrei forse stanziato più soldi, ma credo che siano corretti, siano da valorizzare, ma non so se abbiano avuto successo da questo punto di vista.

Detto ciò, nei prossimi anni, nei prossimi due anni, tre anni, sappiamo tutti cosa arriverà sul nostro territorio: arriverà Mind, anzi ormai è già arrivato, quindi abbiamo la possibilità da oggi di cercare di far sì che tutte le persone che poi arriveranno in Mind, e non solo, anche che arriveranno in università, che possano decidere di venire sul comune di Rho. Quindi mi chiedevo se Sercop sta pensando a degli accordi con le università pubbliche, con Mind, per cercare di potenziare l'agenzia dell'abitare, che è uno strumento utile, secondo me oggi poco potenziato, ma che, andando verso la domanda, quindi andando verso gli studenti e le studentesse che arriveranno sul nostro territorio, forse faciliteremo anche la comunicazione di questo strumento.

Ho visto che verrà aperto un nuovo sportello dell'agenzia dell'abitare a Pero, viene giustificato dal punto di vista che a Pero c'è necessità, si è vicini al territorio e quindi c'è la necessità di aprire uno sportello lì; io forse, se avessi deciso di aprire un nuovo sportello attualmente, l'avrei aperto appunto in dei luoghi magari più strategici rispetto all'obiettivo che si vuole raggiungere. Forse, da quello che io ho potuto leggere sul piano l'obiettivo rispetto all'agenzia dell'abitare è cercare di dare alloggi ai cittadini rhodensi, di Vanzago e degli altri comuni limitrofi, giusto secondo me, ma l'obiettivo credo che debba essere anche quello di far sì che le persone vengano a Rho grazie a degli incentivi economici, perché l'idea del canone concordato è quella di far pagare di meno tutte le persone che vorranno avere un alloggio rispetto a quello che prevede il mercato.

Sempre nel piano, perché io mi baso su quello che ho letto nel piano e su alcuni dati che ho potuto leggere, sul tema comunicazione non viene citata l'agenzia dell'abitare. Ecco, io forse farei anche un lavoro di comunicazione nei prossimi anni per cercare di far sì che l'agenzia dell'abitare venga conosciuta di più e che forse uno dei temi è che i proprietari non vogliono, appunto, mettere nel mercato del canone concordato delle case, anche per una non conoscenza del servizio o per altre motivazioni che citerò successivamente.

I dati sul lavoro di Sercop sul canone concordato nel 2023, da gennaio, anche qua sempre nel piano si cita da gennaio a ottobre 2023, vengono citati sette canoni, sono stati conclusi sette canoni concordati, di cui sei nel comune di Rho e uno nel comune di Pero. Ecco, io mi chiedo se in dieci mesi, con la prospettiva futura di cercare di far sì che più persone vengano al nostro Comune, questo sia un risultato soddisfacente.

Detto ciò, mi permetto di chiudere con una considerazione. Io sono convinto che per molti proprietari il canone concordato non sia appetibile, perché il mercato privato, lo vediamo tutti, se uno mette un alloggio sul mercato immobiliare, anche sul comune di Rho, non ci vuole molto prima che poi venga occupato da gente che ha bisogno, con i prezzi del mercato immobiliare, quindi, se il canone concordato, che è appetibile da alcuni punti di vista, che secondo me magari non vengono sponsorizzati abbastanza, ma su cui Sercop si impegna, ho citato precedentemente anche misure extra, come i 5.000 euro per gli alloggi sfitti o i 1.500 euro per chi cambia dal mercato libero al canone concordato, se noi constatiamo questa cosa, cioè constatiamo che il canone concordato non è appetibile, come ci muoviamo? Sicuramente non possiamo rimanere fermi su questo punto di vista sui prossimi anni e quindi mi sarei aspettato anche nel piano di Sercop una previsione, una strategia, un programma su come muoverci su questo punto di vista.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Conti. Vediamo se ci sono altri iscritti a parlare. Consigliere Bindi, un attimo che le do la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Bindi

Grazie. Alcune osservazioni generali, qualche commento sul programma di quest'anno e alcune osservazioni su quello dell'anno prossimo.

Osservazioni generali. Ne colgo una che a me piace molto. Quando vedo questo turbine di relazione, di soggetti che si interfacciano l'uno con l'altro, l'amministrazione, la società, le associazioni, il volontariato, lo trovo un segnale molto positivo e devo dire che in questo l'amministrazione, in particolare l'assessore, sanno lavorare molto bene.

Riguardo al programma di quest'anno c'è una differenza tra fare volontariato e fare attività politica. Il volontariato vuol dire nomi e volti, la politica sono numeri e atti. È un po' più arido. Noi ci dobbiamo limitare, purtroppo, a questo. Leggendo i numeri, colgo questo, ecco. Sono cresciuti i volumi della produzione, si è ridotto l'impegno dei Comuni; per quanto riguarda la posizione di Rho in Sercop noi rappresentiamo il 25 % della popolazione, il 26 per l'esattezza, e abbiamo servizi per il 32 % dell'attività di Sercop; se mettiamo da parte le Rsa e gli asili nido, in cui non siamo coinvolti, è una quota notevole, rilevante, che in qualche modo fa da traino anche per i Comuni più piccoli. Questa non è solo l'economia di scala, ma questa capacità di gestire, di innovare, di promuovere aiuta anche i Comuni più piccoli, quindi ci sta che Rho abbia anche questo ruolo di traino.

D'altra parte però, un'osservazione è proprio questa, legata alle Rsa, qualcuno già la coglieva. Prima quella di Lainate, adesso quella di Arese, sono elementi che in qualche modo corrono il rischio di snaturare l'operato di Sercop, perché è un'attività altra rispetto a

quella del rapporto diretto con la persona. Tra l'altro, nel piano si dettaglia quello che è stato il percorso per la Rsa di Lainate: prima un affidamento in toto ai gestori precedenti, poi una parziale personalizzazione del servizio; non vedo nessun riferimento invece alle iniziative messe in campo, la strategia messa in campo per la Rsa di Arese. E poi mi chiedo, e chiedo qual è la modifica all'organigramma, al management che ci si propone di attuare per la gestione della Rsa, perché, ripeto, è cosa altra rispetto ai servizi soliti. Vedo qualche modifica nell'organigramma, ma vedo anche caselle che rimangono vuote o che si riempiono degli stessi nomi. Così mi chiedo anche, dal punto di vista finanziario, sono salti notevoli, che struttura c'è sotto; ma proprio dal punto di vista finanziario, non solo economico, per gestire i diversi flussi di cassa che una Rsa necessariamente genera. Questo un po' anche per tutelare i servizi che noi chiediamo a Sercop, per cui che non siano messi in difficoltà da questi nuovi impegni. Questo per quanto riguarda questo anno.

Aggiungo un'altra domanda. I costi generali effettivamente sono bassi in percentuale, meno del 3 %, anche se in valore assoluto superano il milione di euro, mi chiedo però in che modo possono essere considerati anche i costi generali delle cooperative a cui questi servizi vengono affidati. Non so se mi sono spiegato. Sercop ha dei suoi costi generali, le cooperative ne hanno altri, se li mettiamo insieme, sono costi generali che un po' appesantiscono il servizio. Quando vedo che un operatore qualificato, laureato, costa all'azienda 20/22 euro all'ora, mi dico forse c'è anche motivo per cercare un altro lavoro. Quindi una riflessione anche su questo aspetto.

Il 2025. Io ho scelto di stare nella Commissione Conti, quindi vedo i servizi sociali come numeri, in questi anni abbiamo approvato, verificato, impostato insieme per quanto possibile tre bilanci, non abbiamo mai lasciato indietro nessuno, nessuna vecchietta, senza togliere risorse alla cultura, senza togliere risorse allo sviluppo strategico della città. Magari lasciando un po' indietro le manutenzioni, questo sì, però questi settori li abbiamo presidiati, sempre rispondendo ai crescenti bisogni della città, alle crescenti richieste in corrispondenza a questo di Sercop. Non sono così sicuro che riusciremo a fare lo stesso anche nei prossimi anni. Questo è il punto, infatti. Questo è il punto, e lo diciamo con chiarezza. Lo dico di mio, ma lo dico anche come espressione del Partito Democratico. Non lasceremo indietro nessuno, non vorrei riabusare di questo slogan; dobbiamo fare l'appello, dobbiamo guardarci indietro, dobbiamo guardare dentro, dobbiamo razionalizzare, dobbiamo chiedere di più a chi può dare di più, o forse offrire di meno a chi non ha più bisogno. Questo è uno sforzo che dobbiamo fare insieme. I prossimi anni avremo ulteriori costi che deriveranno dal nuovo asilo, che deriveranno dagli altri investimenti che stiamo facendo; abbiamo già chiesto ai cittadini quest'anno un contributo in più, non potremo certo farlo nei prossimi anni, quindi il lavoro che dobbiamo fare insieme è questo. Io lo chiedo in prima battuta

all'amministrazione. Noi abbiamo una funzione di indirizzo e di controllo nei confronti.. nel rapporto con l'amministrazione, indirettamente nei confronti di Sercop, quindi non penso che abbiamo titolo per entrare più di tanto nel merito delle modalità gestionali di Sercop, ma insieme all'amministrazione dobbiamo però fare questo sforzo di rilettura dei bisogni, anche brutalmente in chiave economica.

Come farlo? Aiutiamoci insieme e facciamoci aiutare. Ormai se ne è parlato più volte nei diversi contesti, l'abbiamo fatto più volte all'interno del Partito Democratico, con le nostre modalità di lavoro, ci siamo confrontati in qualche passaggio anche con gli amici della Maggioranza, penso che sia arrivato il momento di richiedere, di impostare un lavoro di verifica nei confronti di Sercop, come è naturale fare nei confronti di qualsiasi azienda, che non sia però soltanto autoreferenziale. Cioè oggi noi ci basiamo sui benchmark, sui riferimenti, sulle restituzioni che la stessa Sercop ci dà. Ci si fida, ci mancherebbe altro, ma politicamente bisogna fare anche un lavoro appoggiandosi a un ente terzo, indipendente, che aiuti tutti a mettere in luce quali sono i nuclei che non si possono toccare e quali invece quelli su cui si può lavorare, cercando di non lasciare indietro nessuno, cercando di rispondere a tutti i minori, a tutte le vecchiette - scusate se riutilizzo ancora questa espressione in tono amichevole - e continuando comunque a presidiare tutti gli altri impegni, che come amministrazione ci siamo dati. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Bindi. Vediamo se ci son altri interventi. La consigliera Bale. Prego, consigliera.

Consigliera Bale

Grazie, Presidente. Ringrazio anche io il dottor Ciceri, ringrazio l'assessore Bianchi per il lavoro che abbiamo fatto fin qui. Abbiamo fatto anche una commissione la scorsa settimana, in cui abbiamo avuto modo di vedere in modo approfondito, ancora più approfondito, questo piano ed è stata una commissione in cui anche tutti noi abbiamo avuto modo di fare delle domande e di stimolare un dibattito. Ringrazio anche i consiglieri che mi hanno preceduto degli interventi, perché credo che questa sera stiano venendo fuori delle riflessioni importanti e utili.

Mi prendo anche io qualche minuto per mettere in evidenza alcune cose, che penso possano dare valore al lavoro fatto fin qui e a questo piano. La prima sottolineatura che mi sento di fare riguarda alcune delle novità che già avete ricordato di questo piano, quindi da un lato la costituzione e il consolidamento in qualche modo dell'area organizzativa giovani e lavoro, un'area che assume una rilevanza sempre più forte di fronte a una strutturale carenza di risposte e, invece, una crescita di bisogni da parte dei giovani. Sono stati finanziati tre progetti in questo senso, che daranno i loro effetti nel 2024.

Crediamo che quest'area sia importante, anche perché nell'impostazione del lavoro si è iniziato a ragionare in modo strutturale su quali sono le cose da tenere, quali sono le cose su cui proseguire e quali sono invece le cose che sono state fatte fino ad oggi, che invece potrebbero essere modificate. E anche su questo punto, su questo ragionamento in commissione abbiamo avuto modo di dare qualche spunto incontrando fin da subito il responsabile dell'area e credo che sia utile anche andare avanti e incontrarlo nuovamente in futuro, per dare ulteriori spunti anche in vista della creazione e della scrittura del futuro Piano di Zona.

Dall'altro lato, come avete già ricordato, è importante anche il pronto intervento sociale attivato nel luglio 2023, che diciamo che, dopo una prima fase di avvio, nel 2024 è entrato a regime, però si potrà raddrizzare il tiro e sistemare alcune cose e affinare le risposte da dare ai nostri cittadini. È un servizio che credo sia importante e che è particolarmente significativo per le persone fragili, non autosufficienti, per gli adulti soli in difficoltà, per i nuclei familiari, per i minori stranieri non accompagnati e per tante altre tipologie di bisogni e di persone, che magari fino ad oggi non hanno trovato la giusta risposta.

La seconda sottolineatura che mi sento di fare riguarda il rapporto tra il costo dei servizi gestiti, i costi generali e il supporto che rappresenta meno del 3% (il 2,73%), e questo è un dato che conferma l'attenzione di Sercop al tema del contenimento dei costi, anche in un contesto in cui i costi stanno aumentando su molte cose; e sullo stesso tema sottolineo anche, voglio sottolineare anche il lavoro fatto dagli uffici e dall'Assessorato su quello che era inizialmente il piano programma, che cubava oltre 500.000 euro in più. Quindi anche qui un importante lavoro di contenimento della spesa e di attenzione al nostro bilancio, in un momento in cui tutto tende ad aumentare e a crescere, e per questo voglio dare merito all'assessore Bianchi e agli uffici.

La terza sottolineatura è un pochino più personale. La sottolineo perché credo sia strategica, vista la crescita di Sercop. Sappiamo che Sercop sta crescendo e credo che sia importante valorizzare anche l'impegno che l'azienda sta mettendo nei confronti delle proprie persone.

Sapete che il fenomeno del burnout, delle persone che fanno fatica a lavorare in un contesto sociale e quindi la scelta dell'azienda Sercop di occuparsi, di ripensare in modo strategico tutto quello che riguarda le risorse umane, le politiche di gestione delle proprie persone sia molto utile. Per esempio, leggevo dal piano, che ci raccontava anche il dottor Ciceri, che hanno istituito un gruppo di pensiero composto da persone che lavorano in azienda, finalizzato alla comprensione delle ragioni per cui le persone giovani scelgono e decidono di lavorare nella pubblica amministrazione, e come sostenere e promuovere la motivazione nel tempo. Questo credo che sia sicuramente importante per le persone che lavorano in Sercop, ma anche per le persone che poi ricevono i servizi, perché, per ricevere servizi di qualità, è anche opportuno avere operatori e

lavoratori dipendenti motivati, che stanno bene dove stanno, e sappiamo che questo non è assolutamente scontato.

Lascio invece due spunti per il futuro. Il primo riguarda la valutazione sull'efficacia dei servizi, anche una valutazione esterna. Sappiamo che Sercop è molto impegnata a fare anche confronti con le best practice degli altri territori e a erogare i migliori risultati possibili, ma secondo noi potrebbe essere interessante prevedere, magari su alcuni servizi, una valutazione dell'efficacia degli stessi, anche fatta da società esterne. Una cosa utile per lavorare in prospettiva e a volte anche per sistemare alcune cose, che da dentro, magari, non si riescono a sistemare o a percepire come da sistemare o anche problematiche.

La seconda cosa, che avete già ricordato, è il Piano di Zona. Sarà un lavoro importante e per questo dobbiamo farlo entro il 2024, salvo eventuali proroghe, e questo comporterà un percorso di partecipazione e su questo voglio dare fin da subito la disponibilità della commissione a lavorarci e a dare il proprio contributo, perché anche dagli spunti emersi stasera sarà utile inserire tutti questi spunti, e anche altri, all'interno del Piano di zona, nell'ottica di una programmazione di più anni, quindi di lungo respiro, come ricordava anche il consigliere Colombo.

Chiudo, infine, dicendo che secondo la nostra visione e viste anche le sfide che il futuro ci mette di fronte, crediamo che sia sempre più importante ragionare in un'ottica non solo di città di Rho, ma di tutto il territorio del Rhodense; e in questo senso Sercop è, e rimane un esempio importante di collaborazione istituzionale, che è andata bene, anche andando oltre a quelli che sono i colori politici di ciascun Comune.

Per questo, per tutte le ragioni che ho elencato, il voto del Partito Democratico sarà favorevole.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliera Bale. Consigliere Recalcati, ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente. Io mi allineo alle considerazioni politiche che sono già state fatte in qualche intervento fa dai miei colleghi di minoranza, mentre voglio concentrare l'attenzione del mio intervento, non voglio più ripetermi in considerazioni che già sono state fatte, che io e Fratelli d'Italia condividiamo, ma voglio concentrare l'attenzione su alcuni servizi e su alcuni argomenti di questo bilancio che ho modo di vivere, di toccare tutti i giorni per quello che mi riguarda.

A questo proposito invito sempre a fare il massimo, sia Sercop che l'Amministrazione comunale. Mi riferisco ovviamente al servizio di educativa scolastica, che è un servizio ormai imprescindibile. Senza gli educatori non potrebbe più esistere la scuola di oggi. Un insegnante lavora con l'educatore e dove tutti i casi che, come

citava prima l'assessore, sono in aumento sempre, dove tutti questi casi non hanno ancora un'adeguata copertura, si fa molto e il lavoro è molto più difficile, sia per gli insegnanti che per la classe, quindi anche in termini di studio. Quindi l'attenzione e la spesa per l'educativa scolastica sono fondamentali, ed è un qualcosa su cui non si può mai fare un passo indietro, si potrà solo andare avanti su questo fronte.

Di pari passo, anche l'educativa domiciliare svolge un ruolo fondamentale e in questo caso la figura dell'educatore è proprio una ventata di ossigeno e di respiro nei confronti dei ragazzi che vengono assistiti, che vengono accompagnati in questo percorso. Quindi, anche su questo fronte, assolutamente, il mio invito è quello a mantenere sempre alta la spesa, perché sono i servizi fondamentali, quei servizi che davvero vanno a dare un di più alle persone, sia a scuola che a casa.

Al tempo stesso, sempre parlando di scuola, voglio citare lo Spazio compiti, visto che anche prima ne parlava anche l'assessore. Uno spazio che merita uno spazio ancora più grande, perché uno spazio più grande significa più bambini che possono partecipare e quindi, di conseguenza, anche più volontari che possono partecipare e dare la loro disponibilità per questo servizio. La risposta comunque è molto positiva, quindi il mio invito è, sia a Sercop che all'amministrazione, a fare tutto il possibile per far sì che, parlo ovviamente per Rho, ma è un discorso che vale per tutti i Comuni, anche qui attorno, gestiti da Sercop, fare di tutto perché questi spazi siano il più possibile accoglienti per i bambini, per i ragazzi e per i volontari che si mettono a disposizione, che danno un servizio incredibile, senza ovviamente avere in cambio nulla, se non la bellezza di dare il proprio tempo per coltivare gli studi di chi magari non può permettersi delle lezioni private o in famiglia non si ha una disponibilità di tempo per poter seguire i bambini.

Altri servizi su cui su cui voglio concentrarmi, è anche quello della lingua italiana per gli stranieri, che è molto legato alla scuola. Molto spesso sono necessari ormai dei colloqui con degli interpreti e molto spesso arrivano dei bambini, in corso ormai di lezioni, che non parlano appunto l'italiano e in pochi mesi questi bambini riescono a imparare l'italiano. Un passo in più andrebbe fatto anche per quelle famiglie, che tante volte sono i bambini che poi vanno a insegnare la nostra lingua alle famiglie, e soprattutto alle mamme che in questo processo di apprendimento sono un po' le figure che sono sempre un pochino più escluse; magari perché non lavorano, perché sono meno a contatto con la società che non i bambini che vanno a scuola, che magari solo i padri che, per questioni culturali, vanno a lavorare.

Infine, l'ultimo punto su cui volevo concentrarmi, sono i trasporti. Altro punto fondamentale su cui non bisogna mai abbassare la spesa, perché soprattutto i trasporti per i disabili o per chi, fra i ragazzi che vanno a scuola, ha bisogno di essere assistito da delle terapie speciali e molto spesso, se non prende un trasporto fornito da questi servizi, deve con la famiglia andare a piedi, quindi anche

a discapito di ore di lezione e di vita, in cui potrebbe investire in altro.

Per concludere, ovviamente l'azienda fa la sua parte, offre dei servizi e per questi servizi ci sono degli introiti che riceve. Sono assolutamente d'accordo sulle osservazioni che sono state fatte poco fa sulla paga del personale, perché chi sta a contatto con la fragilità, chi sta a contatto con i bisogni delle persone, merita delle buste paga più alte, ma questo è un discorso che andrebbe affrontato ovviamente ad altri livelli.

L'ultima cosa su cui volevo focalizzarmi è, con tutti questi servizi che vengono offerti, da parte del Comune secondo me ci dovrebbe essere un ritorno di immagine ancora più grande; per la quantità di spesa pubblica che viene impiegata, vorrei vedere nei cittadini un riconoscimento più grande nelle istituzioni e nei servizi che il Comune mette a disposizione. Quindi, magari, troppe volte mi sembra di ascoltare delle associazioni più aziendali piuttosto che nei confronti del Comune. Quindi il mio augurio è che ci sia questa collaborazione fra l'amministrazione e l'azienda Sercop, anche proprio per fare emergere sempre l'importanza dell'istituzione Comune come promotore principale di tutti questi servizi che vengono messi in campo.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Recalcati. Se non c'è nessun altro iscritto a parlare, lasciamo la parola al dottor Ciceri. Vediamo se è collegato. Ha sentito tutto? Sì, okay. Allora le do la parola, dottor Ciceri. Prego.

Dottor Ciceri

Non so se prima vuole rispondere l'assessore Bianchi.

Presidente Mancarella

Lasciamo la chiusura all'assessore Bianchi.

Dottor Ciceri

Io non ho riscontrato particolari domande, se non.., ho segnato solo alcuni passaggi a cui posso rispondere, che riguardano la crescita di dimensione di Sercop, la solidità finanziaria, l'organizzazione e la gestione delle strutture sociosanitarie.

Molto brevemente. Rispetto alla solidità...

Presidente Mancarella

C'era anche la politica dell'abitare, che aveva chiesto, non so se era forse il momento che si era scollegato...

Dottor Ciceri

No, no, sono sempre stato collegato, ma rispetto alle politiche dell'abitare mi viene più difficile dare risposte e valutazioni tecniche, anche perché gli orientamenti politico-strategici, quindi dati dai Comuni, dell'agenzia dell'abitare ne danno fondamentalmente due caratterizzazioni: una più sperimentale, ovvero quella rivolta alla cosiddetta "fascia grigia" di cittadini, che quindi fa i conti col canone concordato, con le proprietà, tutti i ragionamenti che sono stati citati, che hanno un forte grado di sperimentabilità, perché poi l'agenzia dell'abitare, purtroppo, di fatto, si occupa invece dei cittadini, in maggioranza dei cittadini in condizione di bisogno estremo. Quindi della cosiddetta "fascia nera".

I tentativi fatti col canone concordato e con le scarse risorse a disposizione, perché poi le risorse per dare incentivi pur sempre dalle finanze comunali devono arrivare, in questi anni hanno dato questi esiti, e io non posso che essere d'accordo con le considerazioni fatte. Sono state sperimentazioni faticose, dopodiché l'agenzia dell'abitare si rivolge fondamentalmente, è fondamentalmente uno strumento di supporto dei Comuni per tutte quelle situazioni abitative, critiche e insostenibili che evidentemente non trovano una collocazione nell'edilizia residenziale pubblica, ora Servizi abitativi pubblici, Sap, di cui in questi giorni è aperto il bando, per cui Sercop accompagna le persone alla complicatissima compilazione della domanda, e quindi non trovando risorse nel Sap, essendo in una situazione, ripeto, di emergenza abitativa, si trovano evidentemente in una impossibilità di trovare altre soluzioni e ricorrono all'agenzia dell'abitare, che quindi oggi il suo pubblico principale è quello legato all'emergenza abitativa.

Rispetto agli alloggi smart, di cui si faceva prima esempio, sono alloggi che non prevedono, evidentemente, canoni d'affitto, ma contratti di servizio. Quindi qui è l'abitare non come investimento stabile, ma come servizio, quindi inclusivi di tutti i servizi connessi. Io non sono in grado, evidentemente, di fare affondi e considerazioni e valutazioni sui numeri, che possono essere fatti evidentemente con i responsabili. Come è stato fatto il confronto in commissione con il responsabile dell'area giovani, mi pare l'anno scorso, giovani e lavoro, gli affondi non credo che sia in questa sede che io possa farli.

Ripeto, rispetto alle altre tre questioni poste così. Solidità finanziaria. In realtà, la solidità finanziaria di Sercop, da quando ha acquisito i servizi sociosanitari, è consistentemente aumentata, perché i servizi sociosanitari sono finanziati da buoni e ottimi pagatori. Quindi i flussi di cassa aziendale, per i circa 5 milioni di volume d'affare, sono flussi di cassa certi, sia da regione Lombardia che dagli utenti, e che hanno consentito e costituito un elemento di stabilità per quanto Sercop in realtà non abbia mai avuto in questi quindici, abbondanti, anni di attività, alcun problema finanziario, anche nei momenti di maggiore difficoltà.

Per quanto riguarda l'organizzazione aziendale, quest'anno è stato fatto un piccolo ritocco all'organizzazione aziendale, che era già stata ridefinita in maniera profonda nel 2018, in seguito all'altro grosso sviluppo del fatturato e dell'attività aziendale rispetto alla prima Rsa, e che adesso sostanzialmente il modello produttivo, il modello industriale costituito per Lainate, viene in qualche misura adattato e duplicato su Arese. Quindi è stata potenziata solo in piccola misura l'area di supporto, perché Arese da un certo punto di vista è una scatola nera, che si eredita già con delle sue modalità operative e che richiede, invece, un importante restyling organizzativo e amministrativo. Quindi sono state potenziate l'area dell'organizzazione del personale, degli anziani in Sercop, che al momento sono più che sufficienti a reggere l'impatto della seconda Rsa.

La terza considerazione, sempre rispetto alle strutture sociosanitarie, in realtà c'è stata una lunga discussione, delle considerazioni nel 2018, quando è stata acquisita la prima Rsa, in relazione all'opportunità, ma ovvia, perché il ragionamento che da sempre si pratica in campo sociosanitario è quello dell'integrazione sociosanitaria, difficilissima da realizzare, ma che nei pochi casi di realizzazione, citavo prima il caso dei servizi domiciliari, ma l'Rsa integrata con gli altri servizi di Sercop è un altro caso, consente evidentemente di andare incontro a quella visione trasversale a tutte le sensibilità politiche e strategiche, che è quella della persona unica, portatrice quindi di bisogni unitari, al di là della, invece, differenziazione e frammentazione nell'erogazione dei servizi. Più i servizi possono essere ricomposti con tutte le criticità che ci stanno nella ricomposizione dei servizi, più si va incontro ai bisogni dei cittadini. L'ho esemplificato tante volte anche in questa sala, ma lo dico un'altra volta. I cittadini anziani, che vedono da un lato la struttura, dall'altro il domicilio, che per stare al domicilio si devono rivolgere almeno in sette/otto luoghi diversi per poter soddisfare i propri bisogni; sette/otto luoghi diversi, quindi Asst per la parte sanitaria, un'altra parte di Ats per i pannolini, noi per il Sad, il Comune per un contributo, eccetera, attraverso pezzi di integrazione vedono ricomposta in un'unica agenzia questa cosa. Questo va evidentemente a grande vantaggio dei cittadini, ricordando che Sercop è legata ai Comuni, questo non lo dico io, lo dice la disciplina, ma è quello che cerchiamo di praticare nella maniera più chiara possibile, da un rapporto interorganico, si chiama così, che vuol dire che sostanzialmente è un dipartimento esterno del Comune per un'unità specializzata servizi sociali. È un'azienda speciale di proprietà del Comune e di altri nove, quindi su cui il Comune ha pieno potere di scelta, disposizione, controllo, eccetera.

Chiudo con due esempi di integrazione sociosanitaria e di virtuosità, perché altrimenti si rischia di smarrire quello che è l'obiettivo, che è il benessere dei cittadini, e il benessere dei cittadini non può essere questo della frammentazione, quindi di non comprendere e di essere disorientati a fronte dei bisogni che sono

tendenzialmente unitari, esemplifichiamo quello dell'anziano non autosufficiente, oppure quello delle persone con disabilità.

Vi cito solo due esempi e poi chiudo. Il fatto che Sercop sia stato gestore di Rsa ha consentito a centoventi, centotrenta persone disabili del Rhodense, in epoca Covid, di rientrare nelle proprie strutture e quindi uscire dal domicilio, perché hanno potuto, attraverso la gestione interna della Rsa, fare i tamponi che consentivano loro di riaccedere alle strutture. Anzi non i tamponi, ma i prelievi che gli consentivano di riaccedere alle strutture e che, altrimenti, non avrebbero potuto fare. Abbiamo allestito un tendone con la protezione civile e abbiamo fatto i prelievi a tutti i disabili del Rhodense, che sono rientrati nelle strutture Cse, nelle strutture diurne dove appartenevano, un mese e mezzo prima di tutti quegli altri. Questo è un esempio di integrazione sociosanitaria.

Un altro esempio, e poi chiudo, è stato citato il servizio Bussola, attraverso il servizio Bussola, che è uno sportello di integrazione sociosanitaria che parte dalla Rsa, i cittadini che non trovano posto nelle strutture o che non vogliono ricoverarsi nelle strutture, possono avere un orientamento alla vastissima gamma di servizi, socioassistenziali, sociosanitari e un accompagnamento progettuale ad ottenerli e a ricomporli per i bisogni della propria famiglia.

Il servizio di cui parlavo prima, che è stato citato, e chiudo con questo, mi pare all'inizio, dal consigliere Re, oggi è attivo da quasi un anno, da dieci mesi, ha avuto in carico un'ottantina di casi complessi e a più di un caso che si sono presentati, ne esemplifico uno di cui evidentemente non esiste né nome né cognome, ma rende il caso: persone che avevano fatto una domanda di assistenza domiciliare con problemi poi di decubito e di mobilitazione dal letto, per i quali evidentemente l'assistenza domiciliare non era il servizio idoneo e appropriato, e senza questo accompagnamento avrebbero dovuto rivolgersi da un'altra, da un'altra e da un'altra parte ancora, sono stati direttamente reindirizzati all'ospedale di comunità, dove evidentemente sono stati curati per le piaghe del decubito, che era l'accesso per il servizio, e poi sono stati presi in carico da altri e diversi interventi.

Questo è per rappresentare, con degli esempi, portare a terra la desiderabilità dell'integrazione sociosanitaria e della ricomposizione delle funzioni sociali e sociosanitarie all'interno di un unico ente, che essendo di dimensione sovracomunale, evidentemente ha anche la possibilità - e questo è l'altro elemento essenziale citato - di entrare in relazione e convenzionarsi e lavorare in unità con Asst Rodense, che è evidentemente più difficile per ogni Comune singolo. Tant'è vero che il lavoro che si cita è un lavoro basato fundamentalmente sull'accordo, sulla convenzione, sulla condivisione di personale e di funzioni con Asst Rhodense, che non è più un sogno, perché questo sogno di integrazione lo coltiviamo da circa vent'anni, ma che oggi è una realtà, con dei casi in carico e con delle persone, ripeto, che hanno fatto domanda di Sad e si sono trovate a casa l'infermiere di comunità e quindi hanno avuto a loro favore una presa in carico,

tout court, sociosanitaria, che ha risposto evidentemente ai bisogni della persona ricomposta.

Ho toccato questo tema, perché evidentemente mette insieme una visione della persona, della persona unitaria con le filosofie di servizio che vanno nella direzione di questa visione.

Presidente Mancarella

Grazie, dottor Ciceri. Lascerei la parola, a questo punto, all'assessore Bianchi. Prego, assessore.

Assessore Bianchi

Ho raccolto tutte le sollecitazioni, che sono davvero tante, arrivate in serata, e sicuramente ci aiuteranno a tracciare il lavoro dei prossimi mesi. Non entrerei in tutte le tematiche, perché sono davvero tante.

Mi sento un po' di riassumere quanto ho sentito, cioè la sollecitazione ad avere sempre una grande attenzione per tutti i bisogni che ci sono e per tutte le persone fragili, col territorio, ma con una grande attenzione alla sostenibilità di questo lavoro. Su questo mi sento di rassicurarvi, c'è una grande collaborazione tra i nostri uffici e gli uffici di Sercop per, davvero, far lavorare senza sprechi e far lavorare sempre con una grande qualità tutti i servizi.

Vi ricordo, ne abbiamo già parlato, quindi non lo dico solo questa sera, alla presentazione dei costi del piano programma, la richiesta e la spesa imputata al nostro Comune era molto più alta di quella che abbiamo raggiunto adesso, grazie davvero a un lavoro strettissimo tra chi gestisce i servizi, tra la direzione di Sercop e la direzione appunto del servizio sociale e tutti i nostri operatori. Questo per dire che si è davvero cercato di far lavorare al meglio e con grande attenzione alla sostenibilità. Sicuramente l'aumento dei costi è grande e quindi questa attenzione dovrà essere sempre tenuta alta.

Mi sento di dire e di riprendere alcune parti, per esempio l'importanza del fundraising, ma l'avete visto, credo che Sercop in questi anni abbia sempre lavorato così. Non ci si affida e non si aprono progetti o servizi solo in base ai finanziamenti, ma si lavora esattamente al contrario, cioè si mettono con finanziamenti da parte dei Comuni per iniziare un lavoro, faccio l'esempio sui giovani, la scelta dei Comuni e del tavolo politico è stata di dire "viste le difficoltà, uscendo dal Covid, raccolte anche un po' tutte le vostre sollecitazioni, il desiderio è di lavorare sull'area giovani e lavoro. Mettiamo una piccola parte economica su questo, proprio per far nascere un nuovo gruppo di lavoro", e questo nuovo gruppo di lavoro in poco tempo ha portato tante risorse attraverso il fundraising. E se, come nel passato, riusciremo a lavorare in questo senso, abbiamo visto altri progetti sperimentali poi diventare servizi. Faccio un altro esempio. "Soli mai" è partito con un investimento dei Comuni, piccolo, per poi avere qualche finanziamento, ma oggi si è trasformato in un servizio. Quindi credo

che un po' la modalità di lavoro che ci richiedete questa sera, sia un po' quella che viene utilizzata normalmente.

Poi ci avete dato tante attenzioni da avere sugli anziani, sui giovani, sugli stranieri, tutte tematiche che credo dovremo un po' riprendere insieme per tracciare la traccia del lavoro dei prossimi tre anni, da fare con il Piano di zona e, quindi, credo che il tempo sia davvero quello giusto. Quindi vi ringrazio, e vi lascio al voto.

Presidente Mancarella

Grazie, assessore. Il signor Sindaco ha chiesto la parola. Prego, signor Sindaco.

Sindaco Orlandi

Grazie, Presidente. Intervengo solo per ringraziare l'assessore, gli uffici e il dottor Ciceri, di Sercop, per il percorso che abbiamo fatto nella stesura del piano programma di quest'anno, perché è stato un percorso non scontato e, mi viene da dire, anche più complesso rispetto agli anni precedenti, in quanto abbiamo dovuto ridefinire al ribasso, quindi andando già a mettere in campo alcuni dei temi che abbiamo toccato questa sera, sin dal primo intervento del consigliere Re e poi altri punti che sono stati ripresi, ed è stato un percorso non semplice, perché raggiungere questo risultato con 500.000 euro in meno di spesa a livello di preventivo, senza di fatto toccare i servizi, vi assicuro che non è poco e ci abbiamo lavorato parecchio.

Non entro nel merito di tutti i punti toccati, anche perché ogni punto secondo me vale un argomento di Consiglio comunale. Oggi guardiamo infatti al piano programma di un'azienda complessa, che gestisce diversi ambiti di intervento, ciascuno dei quali richiederebbe davvero tante ore di discussione e devo dire che la discussione di questa sera è stata una bella discussione sui contenuti e un bel confronto politico.

Io lanciai solo quello a cui saremo chiamati prossimamente, perché prossimamente saremo chiamati alla costruzione del Piano di Zona, che è il vero documento programmatico. Il piano programma declina annualmente le attività e poi le quota, le trasforma in un valore economico, in strumenti, ma è il documento meno politico della programmazione sociale, è il documento più tecnico. Il vero documento, e secondo me è questo il compito della politica, del Consiglio comunale, è quello di leggere il contesto in cui stiamo vivendo, che è di maggiore complessità, e cito solo i temi che avete toccato, pensiamo al tema della povertà, l'educativa scolastica, le amministrazioni di sostegno che aumentano sempre di più, perché uno dei mali del nostro tempo è la solitudine, la tutela minori per le complessità delle situazioni familiari, il tema delle risorse pubbliche sempre più scarse a fronte di bisogni che aumentano e del riconoscimento, corretto, del lavoro che fanno gli operatori sociali, perché rischiamo di, a volte, sottovalutare questo ruolo che hanno, e mi ha fatto piacere che sia stato ripetuto in più interventi, senza

dargli un adeguato riconoscimento economico, di fatto poi facendo scappare verso altre professioni quelli che sono invece lavori importanti, perché sono persone che hanno a che fare con i nostri bambini, ragazzi, situazioni difficili. Tutte quelle che in una comunità e in una città per me sono ferite aperte e su cui bisogna lavorare per ricucire queste ferite, altrimenti forse non ci possiamo definire davvero una città; o il contesto più ampio, cioè della frammentazione degli interventi che ci sono tra sociale, sociosanitario, sanitario o frammentazione anche all'interno di ciascuno di questi tre grandi comparti.

Allora guardando al futuro sul Piano di Zona, sentendo un po' la discussione di questa sera, mi vengono in mente soprattutto quattro cose da mettere come obiettivo. Uno, sicuramente continuare sul tema della ricomposizione di tutti questi servizi, perché la persona, le persone vivranno sempre più a lungo, con bisogni sempre maggiori e che spesso oggi sono frammentati come risposta. Il fatto di fare questa ricomposizione senza aspettare che qualcuno dall'alto lo faccia con una legge, ma dal basso rimettendo assieme tutti gli anelli della catena, credo che sia un fattore assolutamente importante.

Il secondo è il coinvolgimento degli stakeholder per una visione davvero territoriale del Piano di Zona, che non si concentri quindi esclusivamente su ciò che fa il Comune. Perché noi, e dobbiamo averne anche la consapevolezza, col piano programma sul sociale, non sul sociosanitario, che sono le Rsa, transita appena il 6 % delle risorse della nostra città, del nostro contesto; cioè vuol dire che noi oggi, che ci sembra di avere la regia dei servizi, in realtà stiamo avendo la regia del 6 % delle risorse e dobbiamo avere questa consapevolezza, che vuol dire in un qualche modo aprirsi a una visione del territorio che intercetti anche tutte le altre risorse che qui vi ricadono.

Il terzo tema è quello sicuramente degli strumenti gestionali, dei vincoli economici nel quale ci muoviamo, di cui abbiamo detto ampiamente; su questo, a mio parere, anche l'averne una massa critica di un certo tipo, può aiutare a mantenere quel presidio pubblico dei servizi.

L'ultimo tema, che forse non è uscito, è l'economia di specializzazione, io la chiamo, cioè quel mettersi assieme facendo gestioni associate di servizi tra i nove, in questo caso dieci Comuni, perché c'è anche il comune di Nerviano, determina una specializzazione del servizio molto più alta e, di conseguenza, una qualità della risposta molto più elevata.

L'esempio di Sercop, che mi ricordava Primo Mauri, che è stato citato prima, mi diceva "io ricordo ancora, quando ero Sindaco, un panino mangiato insieme agli allora colleghi Sindaci, che erano Arianna Cavicchioli e Roberto Nava, in cui dopo varie riflessioni dovevamo decidere se cominciare o no questo percorso", e lo avevamo cominciato. Quello significava gestire assieme i servizi.

Questo tema della gestione associata di servizi, che in Sercop e sul sociale è diventata una struttura molto forte, molto radicata,

secondo me ci deve far riflettere anche su altri esempi di gestioni associate di servizi. Guardate, non tanto e non solo per risparmiare, ma per specializzarsi sempre di più di fronte alle sfide che ci poniamo. Di conseguenza, secondo me, il prossimo Piano di Zona deve capire come possiamo riorientare, riprogettare i nostri servizi di fronte a questa società che sta cambiando, alla comunità che muta nella sua composizione e nei suoi bisogni, composizione non solo anagrafica ma anche composizione culturale, e qui mi riferisco sia alle nuove culture che abbiamo nelle nostre comunità, che avranno bisogno di servizi, che devono essere erogati anche in modo magari differente, ma anche il cambio culturale che le nuove generazioni stanno avendo e, di conseguenza, gli impatti su quelli che sono i legami sociali e quindi quelle ferite che magari più facilmente, rispetto al passato, si possono aprire in un territorio come questo.

Questo credo che sia il nostro compito della politica, il compito di capire quali sono queste ferite, prevenirle, cercare di vederle prima e, in un qualche modo, fare sempre quel lavoro con l'ago e il filo di riconnettere tutti questi fogli strappati della nostra città e fare in modo di rispondere al compito primo dei servizi, che non è tanto l'erogazione di un tot di servizi a una determinata qualità, ma il compito di creare la comunità.

Presidente Mancarella

Grazie, signor Sindaco. Io, se non ho altri... Consigliere Colombo, prego.

Consigliere Colombo

Brevemente, per dichiarazione di voto. Abbiamo fatto le valutazioni, studiato il piano e condividiamo una posizione di astensione, soprattutto perché siamo nella funzione di controllo e vicinanza, comunque torniamo sempre alla mancanza di quelli che sono degli strumenti, quindi è difficile prendersi anche la responsabilità di sottoscrivere un piano così importante.

È stata interessante l'ultima parte del Sindaco, dove abbiamo potuto leggere quella che è la visione sul sociale che si vuole mettere in campo e su quello sicuramente avremo modo di confrontarci nel Piano di Zona e ragionare su quelle che sono le priorità, le modalità di azione e il coinvolgimento di quelli che sono stakeholder, realtà che possono contribuire al ragionamento e al pensiero su questo tema.

Mi fa piacere che ci sia un'apertura anche sul tema delle customer, su cui due anni fa avevo scaldato un po' l'aula, però penso sia un tema fondamentale, che spero rientri anche nel tema del Piano di Zona.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Colombo. Se non ci sono altri interventi, procederei con la votazione. Procediamo con la votazione.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Forloni, Giussani, Rizzo, Varasi
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	
CONSIGLIERI ASTENUTI	7	Colombo, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Scarlino, Tizzoni

Presidente Mancarella

Il piano programma è approvato. C'è da votare anche l'immediata eseguibilità.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Forloni, Giussani, Rizzo, Varasi
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	
CONSIGLIERI ASTENUTI	7	Colombo, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Scarlino, Tizzoni

Presidente Mancarella

L'approvazione del programma è immediatamente eseguibile. Ricordo solo, prima di lasciarci, due appuntamenti: uno, quello del 19 di marzo, c'è anche qua l'assessore Bianchi su un lavoro che è stato fatto dalla cooperativa La Fucina, con cui noi abbiamo collaborato per la creazione del Consiglio comunale dei ragazzi, e il 19 ci sarà l'insediamento del sindaco di questo Consiglio e del Consiglio stesso, e lo faremo in quest'aula, alle 18, quindi siete tutti invitati. Il prossimo Consiglio comunale, invece, è previsto per il 24 aprile. Vi saluto con questo, e buonanotte a tutti.

- ore 00.25 -

**Il Segretario Generale
Matteo Bottari**

**Il Presidente
Calogero Mancarella**

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede dell'Amministrazione Comunale di RHO. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato emanato da: MATTEO BOTTARI in data 23/05/2024
Calogero Fabrizio Mancarella in data 23/05/202